PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 21 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11360

RUMENIA E BULGARIA
hanno accettato la mediazione delle Potenze

LA VERTENZA BULGARO-RUMENA
La mediazione già accettata

PIETROBURGO 20 (N). L'Agenzia pietroburghese apprende da fonte competente che la Bulgaria e la Rumenia hanno già accettata la mediazione delle grandi Potenze.

Le due fasi del conflitto

ROMA 20 (N). Occupandosi della soluzione del conflitto bulgaro-rumeno, la «Tribuna» scrive: Attraverso le molteplici e confusionarie notizie intrecciantesi fra tutte le capitali e in tutti i giornali europei, non è difficile ricostruire oggi le fasi per le quali queste settimane è passata l'attività della diplomazia europea. Queste fasi si possono ridurre a due: quella dell'arbitrato e quella della mediazione. Dapprima sembrava che le cancellerie avessero pensato di proporre l'arbitrato internazionale. Due Potenze, una appartenente alla Triplice intesa ed una alla Triplice alleanza, sarebbero state scelte a trattare come arbitre in nome dell'Europa la soluzione del conflitto. Dalle varie versioni che della cosa diedero i giornali, non è difficile dedurre che le due nazioni prescelte erano state l'Italia e la Russia. Poi da qualche giorno l'idea dell'arbitrato si era andata in alcune cancellerie rapidamente modificando, e pare che abbia finito col prendere il sopravvento l'idea di una mediazione. Il telegramma che l'Agenzia Stefani ha diramato da Vienna ci fa comprendere che l'Italia pure accettando in massima l'idea dell'arbitrato, purchè esso concluda alla pace, preferirebbe pure tuttavia la mediazione di tutte le Potenze. Ed è appunto questa mediazione che oggi stanno discutendo e trattando le cancellerie di Europa.

Situazione guerresca invariata

COSTANTINOPOLI 20 (B). Un comunicato ufficiale dice: Ieri a mezzanotte Adrianopoli fu bombardata molto debolmente.

La situazione a Ciatalgia e a Gallipoli è invariata.

Ancora lo scacco di Enver bey

COSTANTINOPOLI 20 (N). Un capitano di marina arrivato qui oggi racconta a proposito del tentativo di sbarco già segnalato: Alcune migliaia di uomini agli ordini di Enver bey sbarcarono a 7 chilometri a nord di Gallipoli. Essi furono tratti con un'astuzia di guerra nell'interno del paese dai bulgari che poi aprirono contro di loro un violento attacco di artiglieria, mettendoli in fuga con considerevoli perdite. Parecchi piroscafi di trasporto con truppe sono ritornati oggi ad Ismid.

Un corrispondente di guerra prigioniero dei turchi

BERLINO 20 (N). La «Vossische Zeitung» reca che il suo corrispondente di guerra è stato fatto prigioniero dai turchi nella penisola di Gallipoli. L'ambasciata tedesca a Costantinopoli si adopera per la sua liberazione.

Il problema della pace:
Verso un nuovo passo della Porta?

COSTANTINOPOLI 20 (N). Si vogliono vedere indizi della possibilità di un nuovo passo della Turchia, che formerebbe la base per una nuova mediazione delle Potenze. Hakki pascià ha comunicato nel suo ultimo rapporto alla Porta che il ministro degli esteri sir Edward Grey gli ha dichiarato a nome di tutti i gabinetti, che un intervento tra la Turchia ed i confederati è possibile solo qualora la Porta accordi alle Potenze mano libera e non insista più oltre sulle condizioni della sua ultima nota. Mahmud Scefket pascià ha intrapreso ora nuovi passi presso gli ambasciatori e si spera che la Porta sia ora più disposta ad accondiscendere ai desideri delle Potenze. Finora però la Porta non ha fatto alcuna dichiarazione impegnativa.

Nel frattempo la situazione sul teatro della guerra ha subito una modificazione inquantochè la direzione dell'esercito turco ha sospesi tutti i movimenti di offensiva ed ha ritirato le truppe nelle loro trincee. Nemmeno i bulgari passano all'offensiva. Si crede che la Porta sia informata che a Sofia ed Atene si sia stanchi della guerra e si vogliano evitare nuove e maggiori vittime, perchè anche a Sofia si spera nella ripresa delle trattative di pace.

La Russia
incaricata d'influire sulla Porta per la cessazione delle ostilità?

COSTANTINOPOLI 20 (N). Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria ed Inghilterra hanno pregato ieri a nome dei loro Governi l'ambasciatore russo de Giers di prendere l'iniziativa presso la Porta per la cessazione delle ostilità e la ripresa delle trattative di pace. Base della mediazione dovrebbe essere la linea di confine proposta a suo tempo dalla Bulgaria, Midja-Lule Burgas-Enos. Qualora la Porta rifiutasse il pagamento di un'indennità di guerra, le grandi potenze cercherebbero di fare concessioni agli alleati nella stipulazione dei futuri trattati commerciali.

L'uscita degli stranieri da Adrianopoli
dipenderebbe da Sciukri

SOFIA 20 (Ag. tel. bulgara). La mattina del 17 corr. un parlamentare bulgaro ha trasmesso al comandante della fortezza di Adrianopoli gli scritti del Governo bulgaro e di quelli esteri riferentisi all'uscita degli stranieri dalla città. Fino alla sera del 18 non era giunta alcuna risposta da parte dei turchi.

MILANO 20 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Parigi: I vari corrispondenti da Costantinopoli osservano che il Governo turco non è disposto a lasciare uscire gli stranieri da Adrianopoli. Il Governo fa osservare che quando gli stranieri furono invitati ad uscire dalla città alla vigilia dell'assedio, furono avvertiti che in caso diverso si sarebbero dovuti sobbarcare tutti i rigori dell'assedio medesimo. Dare oggi l'autorizzazione agli europei di abbandonare la città, sarebbe per i turchi pericoloso, poichè i fuorusciti potrebbero fornire informazioni preziose agli assedianti. Il Governo turco ha quindi deciso di lasciare al comandante della fortezza piena libertà di risolvere la delicata questione. Il Governo turco desidererebbe, come più opportuna, la creazione d'una zona neutra; ma a ciò il Governo bulgaro si oppone. E' quindi da temere che le colonie straniere saranno costrette a rimanere nella fortezza finchè gli assedianti saranno riusciti a vincere la resistenza della guarnigione.

Si parla d'un nuovo attacco a Scutari

BELGRADO 20 (N). Secondo notizie qui giunte, le posizioni delle truppe alleate davanti a Scutari sarebbero così favorevoli che si pensa già ad un attacco generale per i prossimi giorni. Si dice che dalla ripresa delle ostilità i montenegrini hanno perduto 6000 e i serbi 2000 uomini.

L'opera degli ambasciatori
Manca ancora la base per le trattative

LONDRA 20 (N). Oggi non ha avuto luogo l'annunciata seduta della riunione degli ambasciatori, perchè non è ancora stata trovata una base per le trattative. La seduta avrà luogo domani. La maggior parte degli ambasciatori conferì oggi col ministro degli esteri Sir Edward Grey. Anche Hakki pascià e Tewfik pascià ebbero lunghi colloqui col ministro Grey.

Sintomi di riavvicinamento austro-serbo

BELGRADO 20 (N). In relazione ai commenti della stampa viennese sulle conferenze dei ministri comuni, dai quali risulta che si vuole procedere alla sistemazione dei problemi economici con i Balcani e con la Serbia, regna in questi circoli l'opinione che ciò significa evidentemente una politica di avvicinamento dell'Austria verso la Serbia. La Serbia desidera la soluzione delle questioni politico-commerciali, ma sulla base della reciprocità. In ogni caso sarebbe opportuno che la Serbia avesse prima cognizione dei vantaggi economici che le si vogliono offrire nella soluzione della questione albanese e di quella del porto sull'Adriatico. Qui si spera una sollecita soluzione di tutti e due i problemi.

Le trattative
si svolgerebbero a Vienna

BELGRADO 20 (N). Secondo notizie qui giunte, le trattative politico-commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Serbia si svolgeranno a Vienna. L'inviato serbo Jovanovic ~~sarebbe~~ nominato plenipotenziario serbo. Circa la questione dei confini dell'Albania, il presidente dei ministri ha avuto una lunga conferenza con l'inviato russo Hartwig e con quello inglese Paget.

Prochaska in congedo

VIENNA 20 (N). La «Südslavische Correspondenz» reca che il console Prochaska a Prizrend ha chiesto un congedo di parecchie settimane ed è partito per la monarchia. Il viceconsole ad Ueskūb, Pözel de Viranyos, ha assunto la gerenza provvisoria del consolato di Prizrend.

Il memoriale per l'autonomia della Macedonia

BELGRADO 20 (N). Si apprende a proposito del memoriale dei turchi macedoni, dei cutzovalacchi e degli ebrei alle potenze, in cui si domanda l'autonomia della Macedonia, che vi ha aderito solo una piccola parte di quelle tre nazionalità. Soltanto pochi ebrei di Salonicco sapevano di questo memoriale ispirato da fuori e spedito da Costantinopoli. La maggior parte degli ebrei di Salonicco non lo approva. In questi circoli diplomatici non si crede che questo memoriale avrà successo. Finora la questione dell'autonomia della Macedonia non fu sollevata da nessuna potenza alla riunione degli ambasciatori a Londra. Però non è escluso che anche tale questione in nesso alla questione dell'Albania venga sollevata in seguito a questo memoriale, in ogni caso però non sarà discussa sul serio.

DELCASSÈ
ambasciatore a Pietroburgo

PARIGI 20 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri il ministro degli esteri comunicò che lo czar di Russia ha notificato il suo gradimento alla nomina di Delcassè ad ambasciatore francese a Pietroburgo.

Al principio dell'odierna seduta della Camera Delcassè fu cordialmente felicitato da numerosi colleghi per la sua nomina ad ambasciatore.

L'«Agenzia Havas» annuncia stasera che Delcassè mantiene il suo mandato di deputato. A tenore d'una disposizione della costituzione egli riceve un permesso di sei mesi, che può essere rinnovato.

PARIGI 20 (Havas). Annunciando all'ambasciatore Louis la prossima nomina di Delcassè ad ambasciatore a Pietroburgo, il Governo esprime la sua riconoscenza per l'impegno col quale Louis ha sempre compiuto i suoi doveri d'ufficio e i notevolissimi servigi che egli ha reso durante la sua lunga carriera politica. Lo stato di salute di Louis ha ostacolato negli ultimi mesi l'adempimento del suo difficile compito. L'attuale risoluzione non giunge perciò inaspettata.

PARIGI 20 (N). Già circa un mezzo anno fa si diceva che l'ambasciatore a Pietroburgo Louis sarebbe stato richiamato. Isvolski gli rimproverava di non comprendere affatto la politica orientale della Russia e ne desiderava il richiamo. Allora il desiderio della Russia non fu esaudito, ma si diceva che Louis se ne sarebbe andato, non potendo causa la sua cagionevole salute sopportare il gelido clima di Pietroburgo. La nomina del suo successore fu rinviata fino a dopo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Dopo l'elezione di Poincaré non sussisteva più alcun dubbio che Louis avrebbe dovuto abbandonare Pietroburgo, giacchè l'allora presidente dei ministri Poincaré, in occasione della sua visita a Pietroburgo nell'agosto scorso, aveva potuto apprendere dai circoli finanziari che si era malcontenti dell'attività di Louis. Dopo l'elezione di Poincaré a presidente della Repubblica furono avviati passi a Pietroburgo per ottenere l'aggradimento per la nomina di Delcassé, che fu accordato senz'altro. Delcassé fu ognora un amico devoto della Russia e fu il creatore dell'avvicinamento anglo-francese nel 1904 che fu formalmente deciso dal trattato da lui stipulato. La sua nomina come ambasciatore a Pietroburgo è considerata nei circoli politici come un avvenimento politico di straordinaria importanza.

La nomina preluderebbe a nuovi accordi militari e finanziari

BERLINO 20 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi: Delcassè è stato nominato ambasciatore a Pietroburgo. La nomina di Delcassè decretata ora dal consiglio dei ministri era già stata decretata all'epoca in cui egli rinunciò alla carica di ministro della marina. Questa circostanza è rilevata espressamente affinchè non si creda che i progetti militari germanici abbiano qualche relazione con questa nomina.

Come è noto l'ambasciatore russo a Parigi Iswolski è riuscito ad ottenere tempo fa il richiamo dell'ambasciatore francese a Pietroburgo Louis resosi impossibile. Delcassè fu già ripetutamente a Pietroburgo in missione ufficiale e per affari privati. Secondo l'opinione prevalente nei circoli governativi, la sua nomina significherebbe che sono imminenti accordi militari e finanziari fra la Francia e la Russia per l'eventualità di complicazioni europee.

Provvedimento favorevole agli interessi della Triplice intesa

PARIGI 20 (N). La «Liberté» scrive a proposito della nomina di Delcassé ad ambasciatore a Pietroburgo: «Questa nomina era già stata decisa otto giorni fa, quindi non sta in alcun nesso immediato con l'atteggiamento della Francia di fronte ai provvedimenti militari della Germania. La scelta di Delcassé per il posto di ambasciatore a Pietroburgo fu indicata logicamente dall'intimità della cooperazione franco-russa nella questione d'Oriente. Nella nuova posizione l'exministro degli esteri, che ha consolidato l'alleanza franco-russa ed ha cooperato alla creazione della intesa cordiale con l'Inghilterra, sarà particolarmente utile alla azione dell'alleanza franco-russa e della Triplice intesa; per di più l'invio di Delcassé a Pietroburgo assume un'importanza particolarmente rallegrante precisamente ora mentre la Russia si occupa con crescente zelo della riorganizzazione della sua flotta, campo questo nel quale Delcassé dispone di esperienze personali. Anche in Inghilterra la nomina di Delcassé sarà considerata come un provvedimento molto favorevole agli interessi comuni della Triplice intesa».

Poincaré riceve il corpo diplomatico

PARIGI 20 (B). Il presidente Poincarè ha ricevuto nel pomeriggio i membri del corpo diplomatico. L'ambasciatore inglese Bortier, decano dello stesso, si felicitò col presidente per la sua entrata in carica. Poincarè ringraziò e rilevò la sua soddisfazione di poter rinnovare l'espressione della sua sincera amicizia ai rappresentanti dei Governi esteri. Quindi il presidente s'intrattenne con ogni singolo dei diplomatici nel modo più affabile e più cortese.

Il messaggio di Poincaré
al Parlamento francese

PARIGI 20 (B). Nel pomeriggio è stato letto al Parlamento il messaggio del presidente della Repubblica Poincarè.

In esso Poincarè dichiara che nella suprema carica del paese avrà sempre presente la coscienziosa lealtà con la quale il suo eminente predecessore ha adempiuto i suoi alti doveri d'ufficio e come lui mettere il suo onore nella difesa della costituzione, che dopo le crudeli prove del 1870 ha assicurato alla Francia un lungo periodo di calma e di lavoro, che egli non permetteva possa essere interrotto. Nel messaggio si rileva poi la necessità di un saldo e chiaro potere esecutivo nazionale e si dichiara che il presidente veglierà acchè il Governo conservi intatta la sua autorità sotto il controllo del Parlamento popolare.

Il messaggio parla poi di parecchie riforme con le quali la repubblica aspira stabilmente a migliorie e specialmente a maggior giustizia tributaria e al completamento del diritto elettorale. La repubblica rivolge un'interessamento pieno di simpatia alla popolazione agricola, della quale vuole alleviare i pesi, e al prosperamento del commercio e dell'industria. Anche sul terreno sociale s'apre alla repubblica un campo sconfinato di speranze e di miglioramenti. Per realizzare tutti i suoi compiti che attendono il compimento, la repubblica ha il dovere a mantenere l'ordine interno, a vegliare gelosamente sull'equilibrio del bilancio e sulla intangibilità della sua forza finanziaria, e a fare tutto quello che sta in lei per assicurare alla Francia i benefici della pace esteriore tenuto conto del generale rispetto alla sua dignità nazionale. La pace non si può decidere per la volontà di una singola nazione. E' possibile ad un popolo di contribuire alla pace in forma efficace, soltanto alla condizione che sia sempre preparato alla guerra. Una Francia rimpicciolita, esposta per colpa sua a sfida e ad avvilimenti non sarebbe più la Francia. Sarebbe un delitto contro la civiltà, lasciar decadere il nostro paese in mezzo a tante nazioni che sviluppano incessantemente la loro forza militare. Il nostro esercito e la nostra armata ci dànno giornalmente prova del loro attaccamento e del loro valore. Rivolgiamo loro la nostra vigile attenzione. Non indietreggiamo dinanzi ad alcuno sforzo e ad alcun sacrificio, per consolidarli e rinforzarli. Nel loro lavoro silenzioso essi sono gentili collaboratori della nostra diplomazia. Le nostre parole di pace e di umanità avranno tanto più probabilità di essere ascoltate, quanto meglio armati saremo, quanto più ci si saprà decisi. Da parecchi mesi lavoriamo con grande energia a scongiurare il pericolo di una spaventosa crisi. Forte della fiducia del Parlamento e del paese, sicuro della fedeltà dei suoi alleati e amici, il Governo continuerà a seguire una politica di aperta saggezza e di fermezza. Tutta la mia energia voglio dedicare senza debolezze di sorta, per servire a questa politica e per mantenere la sua unità in futuro.

Il messaggio del presidente fu accolto con grandi applausi in tutte e due le Camere; soltanto i socialisti si mantennero riservati.

Il ghiaccio è rotto fra Hohenzollern e Cumberland
Prossimo scambio di visite

BERLINO 20 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: L'imperatrice farà quanto prima visita insieme alla principessa Vittoria Luisa, al duca e alla duchessa di Cumberland a Gmunden. Nel corso del mese di marzo la coppia ducale di Cumberland farà visita alla coppia imperiale a Potsdam.

L'arresto d'una sospetta spia tedesca a Portsmouth

BERLINO 20 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Londra: A Portsmouth è stato arrestato ieri sotto sospetto di spionaggio un tedesco di nome Guglielmo Klare. All'uopo si erano recati a Portsmouth dei funzionari criminali di Londra. Essi tennero d'occhio per tutto il giorno l'uscita di un piccolo ristorante e quando videro uscire un omiciattolo i cui connotati corrispondevano a quelli del Klare, lo afferrarono, lo caricarono sopra un'automobile e lo condussero in polizia. Il Klare aveva preso parecchi mesi fa una stanza al di sopra dell'abitazione di un barbiere in un sobborgo di Portsmouth. Da qualche tempo si era reso sospetto. Tentava di procacciarsi un manuale segreto accessibile soltanto agli ufficiali superiori. All'uopo trattò con parecchie persone, una delle quali informò l'autorità, quindi fu sottoposto a sorveglianza speciale. Si dice che egli abbia anche offerto una grossa somma di denaro per ottenere la chiave di un cifrario.

Dopo l'occupazione di Tetuan

MADRID 20 (B). I giornali esprimono la loro soddisfazione per l'occupazione di Tetuan compiuta senza spargimento di sangue; essi ci vedono un sintomo favorevolissimo per la felice attuazione del compito che ha la Spagna nel Marocco.

CAMERA ITALIANA
Annunzi di riforme nell'amministrazione della giustizia

ROMA 20 (N). Camera. La seduta si apre alle 14.15. Nell'aula vi sono in tutto venti deputati. Approvato il processo verbale, cominciano a svolgersi le interrogazioni e dovrebbe discutersi quella degli on. Colajanni e Capece-Minutolo sull'allargamento della cinta daziaria a Napoli e sull'inasprimento dei tributi, ma il sottosegretario alle finanze, on. Cimati, prega gli interroganti che acconsentano di rinviarla alla discussione del decreto legge di catenaccio. E così resta stabilito. Decade anche per l'assenza dell'interrogante, on. Nuvoloni l'interrogazione sul divieto di esportazione dei fiori in Francia.

Di Scalea, sottosegr. agli esteri: Dichiara all'on. Valvassori-Peroni che il Presidente degli Stati Uniti pose il veto al progetto che mirava a porre gravi ostacoli e limitazioni alla immigrazione in quel paese.

Valvassori-Peroni: Si dichiara lieto di tale notizia e raccomanda ancora una volta al Governo i voti concernenti l'emigrazione espressi dal congresso degli italiani all'estero.

Vicini, sottosegr. all'istruzione: Rispondendo all'on. Meda dichiara che il ministero venuto a notizia che a Napoli venivano venduti i temi di latino della licenza liceale, inviò subito colà un ispettore. Il ministero denunziò alla autorità giudiziaria i responsabili diretti della frode. Quanto alle prove dell'esame, si è disposto che i consigli dei professori dei vari istituti, giudicassero caso per caso quali lavori fossero da annullare.

Si riprende la discussione del

bilancio di grazia e giustizia

ed ha la parola l'on. Cornaggia, che si associa al relatore quale commissario del fondo per il culto nel richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulle tristi condizioni del patrimonio adibito al culto, che va gradatamente assottigliandosi. Lamenta i casi di divorzio fra coniugi italiani avvenuti all'estero.

Anche l'on. Calisse si preoccupa delle gravi condizioni del fondo per il culto, che vive consumando i suoi capitali, e prende rapidamente in esame i mezzi per ovviare a tale fatto, facendo voti che lo Stato regoli una buona volta i suoi conti col fondo per il culto. L'oratore conclude facendo voti che lo Stato italiano prosegua senza violenze e senza debolezze nella via seguita dal 1870 in poi.

Cotugno, comincia col constatare che nella prossimità delle elezioni nessuna delle questioni più gravi ed ardenti è stata portata innanzi in questa discussione. Solamente l'on. Cornaggia ha accennato alle frodi che si compiono in materia di divorzio, senza considerare che con ciò egli offriva ai fautori del divorzio un nuovo validissimo argomento.

Canevari: Raccomanda al guardasigilli l'importante Scuola libera superiore di notariato, sorta a Roma per la provvida opera di professori e funzionari.

Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia: Comincia col dire che in occasione dell'applicazione della recente riforma sarà provveduto non solo ad un miglior assetto degli organi della giustizia, ma ad un più retto funzionamento degli organi stessi e al miglioramento finanziario e di carriera del personale. E' cura costante dei ministeri di far sì che la magistratura sia sempre più degna dell'alta funzione sociale che è chiamata a compiere, eliminando quei pochissimi che risultino indegni di appartenere alla magistratura stessa. Può assicurare la Camera che per pochissime e rarissime eccezioni, che non sfuggono alla vigilanza e all'energia del ministro, non è il caso di parlare di epurazione. Rispondendo ai vari oratori che hanno perorato per la riforma della legge per l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore e del miglioramento delle tariffe dei compensi, egli riconosce che si tratta di una questione, la cui risoluzione non può essere ulteriormente rimandata, nell'interesse stesso della giustizia. Si sta provvedendo altresì alla abolizione dell'autorizzazione maritale e per la ricerca della paternità. Si è accennato ai divorzi fatti all'estero per deludere la legge italiana; l'oratore in questo proposito ricorda le dichiarazioni fatte al Senato. Disse allora e ripete ora, non essere opportuno di pregiudicare in qualsiasi modo un tale problema che il Parlamento dovrà pure affrontare e risolvere. Per intanto è certo che lo Stato italiano deve mantenere fede alla convenzione dell'Aia. E' suo proposito di riprendere la legge sulla diffamazione e addivenire alla soluzione dell'importante questione. Circa la politica ecclesiastica ampiamente trattata da tre oratori, ripete che lo Stato rimarrà fermo, senza violenze e senza debolezze alla tutela del pensiero laico e della potestà civile. Oltre questi limiti l'azione dello Stato si manifesterebbe eccessiva ed inopportuna. All'on. Murri che propone una più severa difesa degli interessi dello Stato di fronte al Vaticano, il ministro ripete le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera in occasione della discussione delle interpellanze sul caso Caron. Dichiara poi all'on. Podrecca che sulla amministrazione del fondo per il culto veglia una commissione parlamentare permanente, composta di illustri e valorosi colleghi e che egli studia una proposta tendente ad ammettere i subeconomati per i benefici vacanti ai fondi per il culto. Conclude ringraziando la Camera della benevola ed esauriente discussione di questo bilancio.

Parla quindi brevemente il relatore on. Manna e si leva la seduta alle ore 19 dopo l'approvazione del bilancio di grazia e giustizia.

Fra le interrogazioni presentate alla presidenza della Camera ve n'è una dell'on. Buccelli al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda presentare un disegno di legge per modificazioni alla legge del 1904 sulle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Vi è poi una interpellanza dell'on. Di Saluzzo al ministro della guerra: 1) sulla costituzione di un corpo unico di aviatori e di dirigibilisti; 2) sulla opportunità di affidare la fornitura degli apparecchi necessari al predetto corpo all'industria nazionale; 3) sulla convenienza di una limitazione di ulteriori acquisti di dirigibili, tenuto conto della esperienza del passato; 4) sulla necessità di una pronta costituzione e di una opportuna dislocazione territoriale delle flottiglie di areoplani già progettate.

Le elezioni generali nel Regno

ROMA 20 (N). Il «Popolo romano» reca: La «Stampa» di Torino pubblica una nota del suo corrispondente da Roma, il quale assicura che il Governo decise che tranne il caso di gravi avvenimenti eccezionali, le elezioni generali politiche abbiano luogo nel mese di giugno. Noi siamo in grado invece di assicurare che le elezioni non avranno luogo prima del mese di ottobre.

Il gran senusso ritorna a Kufra

CAIRO 20 (N). Mi si comunica che Mansur Kehia, influente capo arabo di Derna, che si era recato in Alessandria d'Egitto, da dove aveva proseguito per incontrarsi col gran senusso, avrebbe lasciato Giarabub, diretto di nuovo ad Alessandria per la via di Siva Maruit. La notizia confermerebbe così l'imminente ritorno del gran senusso a Kufra.

Lo sciopero degli equipaggi della „Puglia"

VENEZIA 20 (N). In seguito alle malattie denunziate ieri dagli equipaggi dei piroscafi della Società «Puglia» ancorati nella stazione marittima e che hanno sospeso la loro partenza, il comandante del porto, comm. D'Henry, e il medico del porto, dott. Raimondi, si recarono alla stazione marittima. Salito a bordo del «Jonio», il medico constatò che dei dieci malati denunziati, uno solo presentava qualche sintomo di indisposizione. A bordo del «Gallipoli», i cinque denunziati come malati, furono trovati tutti sani, e a bordo del «Lucano», su sette denunziati malati, quattro furono riconosciuti tali. E' giunto il piroscafo «Barion», appartenente alla «Puglia», che doveva ripartire stasera, se non chè verso le 5 il comandante avvertì la Capitaneria del porto che l'equipaggio aveva fatto causa comune con gli altri scioperanti. Più tardi giunse la notizia che il «Barion» salperebbe regolarmente alle 23 in linea postale per Trieste.

Il fratello di Madero giustiziato
e il fratello di un ministro ucciso

PARIGI 20 (N). Il «Matin» ha da Messico: L'ex-Presidente Francesco Madero e suo fratello Gustavo, arrestati ieri in un ristorante, furono trasportati sotto forte scorta dal palazzo nazionale all'Arsenale ove il generale Diaz li ha fatti imprigionare.

Stamane poco dopo le nove Gustavo Madero fu giustiziato, si presume dietro ordine del generale Diaz.

Gustavo Madero era considerato come più potente del Presidente stesso, ed alcuni dei suoi atti avevano sollevato contro di lui l'odio del partito di opposizione a Madero.

Marco Hermandes, fratello del ministro dell'interno, è stato ucciso dalle truppe ribelli per essersi, durante le dimostrazioni di questa notte, rifiutato di gridare: «Viva Huerta» e per avere gridato: «Viva Madero!».

MESSICO 20 (B). Il congresso si è raccolto a una sessione straordinaria ed ha eletto Huerta a presidente provvisorio. Sono state scoperte parecchie congiure. Il generale Francesco Romero è stato arrestato. Non è certo se Madero andrà in esilio, giacchè è ritenuto responsabile della morte del colonnello Roverole e Huerta lo incolpa di due attentati commessi contro di lui stesso.

LONDRA 20 (N). La vita dell'presidente del Messico Madero sembra correre pericolo perchè tra le sue carte fu trovata una lista la quale conteneva i nomi delle persone da giustiziarsi. Momentaneamente a Messico è ristabilito l'ordine.

I rapporti russo-germanici
secondo un ufficioso tedesco

BERLINO 20 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive a proposito del terzo centenario della dinastia dei Romanoff: Le tradizionali relazioni di amicizia russo-germaniche sono state rafforzate dalla parentela che lega le due case regnanti e dalla cura dei reciproci fiduciosi rapporti fra i monarchi. La loro conservazione corrisponde agli interessi dei due imperi come dei popoli russo e tedesco che traggono profitto dalla buona vicinanza e non sono ostacolati da nessuna contrarietà nello sviluppo pacifico entro i loro confini. Il giornale esprime infine la convinzione che l'amicizia russo-germanica continuerà per lungo tempo.

Le furie delle suffragiste

LONDRA 20 (N). Due giovani sono comparse dinanzi al tribunale correzionale di Richmond, imputate di aver incendiato il padiglione da tè nel New-Garden. Stamane di buon'ora il padiglione al quale era stato appiccato il fuoco mediante ovatta imbevuta di paraffina era totalmente distrutto. I danni ammontano a oltre mille sterline. Le imputate si sono abbandonate a rumorose manifestazioni nella stessa aula del tribunale ed una di esse scagliò contro il magistrato libri e documenti. La polizia dovette intervenire. La causa fu rinviata ad una settimana.

L'ispezione dei libri di commercio votata dalla Commissione

L'inchiesta sulle forniture della marina a.-u.

Vienna, 20 febbraio.

Due proposte del relatore

Continua alla Commissione finanziaria la discussione sull'ispezione dei libri. Il relatore Licht propone quest'aggiunta al par. 277: «si dovranno rendere noti i motivi per i quali si sarà considerata fallita la nuova offerta mediante la produzione dei libri di commercio. La decisione della Commissione sottostarà al controllo del tribunale amministrativo».

Il relatore Licht e il deputato Freissler propongono inoltre una mozione secondo la quale nell'ordinanza esecutiva dovranno essere comprese anche queste disposizioni: Si dovrà riguardare come tenuti regolarmente tutti quei libri i quali facciano supporre che le iscrizioni alle quali essi sono destinati siano state effettuate senza interruzioni ed esattamente. La tenitura di registrazioni in foglietti sciolti non menoma l'efficacia probatoria di queste. Singole lacune e correzioni non menomeranno l'attendibilità di libri tenuti con criteri commerciali. Il fatto che singole uscite non sono inscritte nei libri, o che non tutte le allibrazioni sono confermate da pezze d'appoggio, non diminuisce l'efficacia probatoria dei registri. Affinchè i registri e le note non tenuti con criteri commerciali abbiano efficacia di prova basta che offrano un'idea sufficente degli introiti e spese ed offrano quindi criteri adatti per l'accertamento degli introiti ricavati dall'azienda. Deficenze esteriori, lacune ed altre imperfezioni che si riscontrino nelle registrazioni di piccole aziende di produzione e commerciali, in quanto le registrazioni siano per altre ragioni credibili, non privano queste notazioni della loro idoneità a servire di base per il calcolo degli introiti.

Proposte e tranelli

Diamand, socialista, combatte le proposte del relatore, perchè dice che esse non fanno che tendere tranelli al contribuente. Il sistema della delazione resterà mantenuto, perchè non si faranno i nomi dei fiduciari, sapendosi che a tale funzione non si presteranno persone a modo avvezze a pagare di persona per ciò che asseriscono. L'ispezione dei libri, venendo riservata alla seconda istanza, induce il contribuente nella tentazione di fare la fassione falsa. L'ispezione dei libri anzichè una misura di controllo diventa un mezzo d'estorsione. Per colpire davvero i grandi contribuenti si dovrebbe rendere l'ispezione dei libri generale ed obbligatoria. Rinnova la sua proposta secondo la quale dovrebbero essere obbligati a tenere registri tutti i contribuenti con un introito annuo di oltre 5000 corone.

Renner, socialista, respinge la taccia elevata contro i socialisti di fare ostruzione, e dice che i socialisti sono interessati all'ispezione dei libri solo in quanto vogliono che i grossi contribuenti siano tassati rigorosamente secondo la legge, affinchè non risulti un ammanco di milioni che poi deve essere coperto con nuove tasse indirette. Vorrebbe che l'ispezione dei libri fosse ammessa come procedimento ordinario già in prima istanza, di maniera che l'autorità di prima istanza non abbia più bisogno di spie e delazioni. Critica poi singole proposte d'emendamento. Rinnova la proposta del Diamand d'incitare il Governo a presentare prima della votazione il progetto di un'ordinanza esecutiva, e d'aggiornare intanto la votazione stessa, e prega la commissione di non passare alla terza lettura se prima il Governo non avrà presentato il progetto d'ordinanza.

Licht, relatore, ricapitola la discussione. Dice che il Parlamento deve procurare che gli oneri tributari siano distribuiti il più equamente possibile. Il ministero delle finanze voleva procacciarsi dei mezzi efficaci di controllo sui contribuenti. Uno di questi mezzi è l'ispezione dei libri che non dovrebbe però limitarsi ai registri, ma estendersi anche a diversi altri documenti, note, estratti di conti e simili. Senza dubbio questa ispezione costituisce una notevole ingerenza nella sfera del diritto privato. Non può però esser compito dell'autorità fiscale di ficcare il naso nell'intimità della vita privata di un contribuente. L'autorità di finanza non può preoccuparsi che di quella parte dell'amministrazione privata che ha in certo qual senso un carattere di affare. Trattandosi dunque d'una notevolissima ingerenza nella sfera dei diritti privati, era necessario provvedere in precedenza a delle cautele intese a impedire che l'ispezione dei libri degenerasse in una vessatoria misura poliziesca. E' dovere della commissione di stabilire quelle cautele che valgano a preservare per quanto è possibile i contribuenti dai soprusi!

A che si riducono le cosidette „cautele"

Originariamente s'era progettato di far praticare l'ispezione dei libri già in prima istanza; ma siccome l'autorità tributaria si sarebbe riservata il diritto di praticare l'ispezione dei registri anche in seconda istanza, si è risolto d'eliminare completamente l'ispezione dei libri in prima istanza, riservandola esclusivamente alla seconda. Il relatore crede giusta l'affermazione che il numero delle ispezioni dei libri sarà relativamente esiguo. Ciò sarebbe anche da desiderarsi, giacchè una troppo estesa applicazione di questo provvedimento creerebbe gravi molestie ai contribuenti non solo, ma riuscirebbe di grande aggravio all'amministrazione fiscale. Si è ritenuto quindi necessario sottrarre l'ispezione dei libri al fòro della prima istanza rimettendola alla seconda, o riconoscendo non già alla autorità fiscale ma alla commissione di appello il diritto esclusivo di decretare l'ispezione. La commissione d'appello decide nel caso di ricorso da parte del contribuente e da parte dell'autorità tributaria. Il contribuente, quando sarà stabilita nella legge l'ispezione dei libri, probabilmente si guarderà dal rivolgersi alla seconda istanza quando non sarà sicuro del fatto suo. Altrimenti stanno le cose quando il ricorso parta dall'autorità tributaria. V'è effettivamente il pericolo che per controllare fassioni ritenute troppo basse in prima istanza, si proceda al ricorso. Si deve però opporre un freno anche a questo, e perciò il relatore ha proposto che le spese dell'ispezione dei libri in caso di ricorso da parte dell'autorità fiscale vadano in ogni caso a carico dell'erario. Questa disposizione è certamente un correttivo. Il relatore spiega ed illustra varie altre proposte tendenti a limitare il carattere vessatorio dell'ispezione dei libri. Dice poi che i contribuenti devono essere veritieri, e la autorità fiscale deve essere giusta. Come avvengono aberrazioni fra i contribuenti, ne avvengono anche da parte degli organi fiscali. Il relatore dice di dover constatare che la diffidenza che in molti territori i contribuenti nutrono contro l'autorità del fisco è giustificata dai sistemi che gli organi del fisco mettono in opera; e sarebbe dovere dell'amministrazione finanziaria di non chiudere gli occhi su certi metodi. L'amministrazione finanziaria non dovrebbe far l'orecchio sordo di fronte ai lagni contro i sistemi dei suoi organi, ma dovrebbe fare uso del suo diritto di controllo per impedire i soprusi. Il primo dovere dell'amministrazione di finanza sarebbe d'abolire le eventuali istruzioni segrete, che impongono agli organi fiscali il dovere d'esercitare sconvenienti pressioni sui contribuenti. Che siffatte pressioni avvengano, è un fatto accertato. Ritornando poi all'ispezione dei libri, osserva che da parecchie parti si è asserito che le proposte presentatesi rendono illusoria l'efficacia dell'ispezione, mentre d'altra parte nella stampa e nella Commissione stessa si è sostenuto che il modo in cui è disposta l'ispezione fa di questa una straordinaria angheria a danno dei contribuenti. Fra queste opinioni divergenti, egli crede d'avere con le sue proprie proposte calcato la via di mezzo. Da ultimo si occupa del nesso esistente fra l'ispezione dei libri e l'amnistia, e dice che se si facesse una votazione a scrutinio segreto fra coloro che si dichiarano contro l'ispezione dei libri per sapere se preferiscono l'amnistia o l'ispezione, certamente si avrebbe il risultato che essi accettano l'amnistia con tutto ciò che l'accompagna, purchè questa amnistia fosse assolutamente efficace e sicura. Il relatore dice essere naturale che il Governo, senza l'ispezione dei libri, non possa concedere l'amnistia, perchè altrimenti la pretesa contrita confessione della verità sarebbe incompleta o non sarebbe affatto una confessione. Infine il relatore raccomanda le proposte presentate nel corso della discussione.

Le votazioni

Segue la votazione. Si approvano varie disposizioni relative all'ispezione dei libri presentate dal relatore Licht, e vari emendamenti proposti dai deputati Modracek, Abrahamowicz, Gross, Steinwender, Damm, Hummer e Fink. Si respinge in votazione per appello nominale con voti 36 contro 10 una proposta Renner, che dice: «In seguito alla decisione della Commissione di stima o d'appello il contribuente è obbligato a produrre per l'ispezione e controllo i suoi registri di commercio, ovvero le sue annotazioni circa la sua azienda, nonchè contratti, documenti, obbligazioni, quietanze ed altre carte che si trovino in suo possesso e che possano servire all'accertamento di fatti essenziali per la commisurazione dell'imposta». I membri italiani della Commissione, Tonelli e Ussai, hanno votato contro.

Renner dichiara quindi che, siccome è stata respinta così l'ispezione obbligatoria in prima istanza, i socialisti hanno deciso di votare per la proposta Licht, la quale significa un miglioramento, per quanto mediocre, dell'attuale stato di cose.

Si mette ai voti la proposta del relatore Licht al § 222, la quale dice: «La Commissione d'appello dovrà esaminare gli atti della prima istanza: inoltre si dovranno verificare le prove la cui assunzione fosse stata eventualmente disposta dal presidente, o che dal contribuente fossero state offerte nel suo ricorso o nella sua risposta, e che fossero state ammesse giusta le disposizioni del § 211. Se la Commissione d'appello lo riterrà necessario, essa per chiarire ulteriormente circostanze importanti per la sua decisione, potrà invitare il contribuente a permettere l'ispezione dei sui libri e registri entro i limiti all'uopo necessari; e se il contribuente non tenesse registri, ovvero se lo si ritenesse necessario pel completamento e la conferma delle allibrazioni, potrà chiedere anche la presentazione di contratti, obbligazioni, quietanze ,estratti di conti, fatture ed altri documenti di contabilità in possesso del contribuente».

Questa proposta è approvata per appello nominale con voti 38 contro 7.

Votarono contro: Budzynowskyi, Adolfo Gross, Kraft, Kuranda, Guglielmo Neumann, Stransky e Ussai.

Votarono a favore: Abrahamowicz, Bauchinger, Bechyne, Czaykowski, Damm, Diamand, Donath, Fink, Fon, Freissler, Funk, Hillebrand, Holubowitz, Hruban, Huber, Hüschmann, Hummer, Ivcevic, Lang, Leo, Licht, Lukaszewitz, Miklas, Modracek, Onciul, Perwein, Rasin, Renner, Rey, Schiegl, Siegele, Stanek, Steinwender, Stölzel, Sustersic, Teufel, Tonelli e Wrobel.

Furono anche approvate parecchie altre proposte e mozioni d'importanza secondaria. Notevole fu una mozione Stölzel invitante il Governo a rilevare in forma esplicita nell'ordinanza esecutiva che l'ispezione dei libri sarà praticata soltanto in casi di dubbio particolarmente fondato sull'esattezza della fassione del censito, e in casi di speciale importanza. Nella votazione risulta che 18 deputati si sono dichiarati a favore e 18 contro la mozione. Allora il presidente Urban col suo voto si dichiara per l'approvazione della mozione.

La prossima seduta si terrà domani per discutere il procedimento penale e la questione dell'amnistia.

Il sottocomitato

discute le forniture all'estero

VIENNA 20 (N). Il sottocomitato della Commissione al bilancio incaricato dell'inchiesta sulle forniture della marina all'estero tenne oggi la prima seduta.

Il ministro della difesa

Georgi dichiara a nome del comandante della marina che l'aggiudicazione della costruzione d'un dock galleggiante ad una ditta d'Amburgo è realmente avvenuta, perchè quest'ultima lo offrì ad un prezzo più basso delle fabbriche interne e con maggiori garanzie di sollecita costruzione. Mentre cioè il Cantiere Navale offriva il «dock» al prezzo di 9.119.000; la ditta germanica ne assunse la costruzione per 8.090.788 cor. Solo quando il 4 febbraio p. p. la stampa rese noto che la costruzione era stata affidata alla ditta Blohm e Voss di Amburgo, il Cantiere Navale ridusse, - troppo tardi per essere presa in considerazione - l'offerta a cor. 8.228.000 corone. Fu vagliata anche l'idea di far costruire il «dock» nell'Arsenale di Pola, ma fu dovuta abbandonare considerando che l'Arsenale non ha posto sufficiente per eventuali riparature nè sufficienti mezzi di trasporto.

Il ministro assicurò quindi che la ditta germanica s'è obbligata a provvedersi del materiale di costruzione in Austria, a patto che l'industria interna lo offra a prezzo di concorrenza con quella germanica.

In casi controversi la decisione spetta al ministro del commercio.

Il ministro del commercio.

dice che nella presente questione egli ha cercato di fungere come mediatore, proteggendo energicamente in ogni occasione l'industria interna. Perciò egli tentò e di obbligare la ditta germanica a provvedersi del materiale in Austria e d'altra parte d'indurre il ministero della marina a ordinare la fornitura, sorpassando anche lievi differenze di prezzo, presso ditte interne. Ma la differenza di prezzo tra il fornitore germanico e il Cantiere Navale era troppo grande per non preferire il primo al secondo, e quando il Cantiere Navale si decise a ribassare il prezzo il contratto era già stato stipulato e perciò divenuto obbligatorio.

Errore sotto ogni aspetto.

Friedmann osserva che l'intervento del ministro del commercio è encomiabile; peccato però che sia rimasto senza successo. La differenza dell'8% tra il prezzo estero e quello interno è minima se si pensa alle più difficili condizioni della produzione interna e ai prezzi di esportazione esistenti all'estero. Si sarebbe dovuto pensare invece alla perdita dei noli e delle imposte e all'occupazione di 1200 operai per un intero biennio. Non si può ammettere del resto che il Cantiere di Monfalcone avrebbe fornito il «dock» più tardi della ditta germanica. Oltre a ciò il trasporto da Amburgo a Pola è congiunto con gravi rischi. L'oratore crede che un anno e mezzo fa si sarebbe dovuto costruire un «dock» di 30.000 tonn. in luogo dell'attuale e già insufficiente di sole 22.500. Monfalcone ha fatto l'offerta in base al prezzo di 17 cor. loco Trieste. Wittkovitz fa la fornitura alla ditta tedesca di Amburgo a cor. 16.20, ciò che corrisponde per le differenze di nolo a cor. 17 loco Trieste. Il Cantiere di Amburgo ha affidato, a quanto appare dai giornali, la costruzione del macchinario all'officina Schuckert per il prezzo di 1 milione e mezzo.

Lo scalo costruito a Pola con una spesa di 3 milioni non è adoperato affatto.

Sotto ogni riguardo quindi fu un errore, per una differenza di prezzo relativamente piccola, affidare forniture all'estero in un periodo nel quale si deplora la crescente passività della bilancia dei conti e del commercio.

Georgi, rispondendo a Friedmann, dice che il prezzo non vincolante fatto in origine dalla società ha causato dei malintesi. Nella sua risposta il Cantiere Navale di Monfalcone fissò come primo prezzo vincolante la somma di 9.119.000 corone. In colloqui non vincolanti fu fatto però cenno d'un altro prezzo. Il primo prezzo s'aggirava secondo i primi calcoli intorno ai 10½ milioni di cor. Oltre a ciò furono avviate con l'amministrazione della Marina delle trattative molto lunghe, di modo che alla fine il prezzo fu fissato a 9.119.000. Senza voler polemizzare, il ministro vorrebbe affermare che l'amministrazione della Marina non ha alcuna colpa se le forniture in parola sono state fatte all'estero, dal momento che il Cantiere Navale esigeva un prezzo così esorbitante. L'amministrazione della Marina deve cercare d'ottenere delle buone forniture e a buon mercato, perchè non le si rinfacci di sprecare i denari.

Le prevenzioni contro il Cantiere Navale.

Bugatto rileva che l'amministrazione della Marina non considera come più importante la differenza di prezzo, ma l'eventualità d'un ritardo nella fornitura del bacino. Siccome questo argomento potrebbe nuocere al credito del cantiere di Monfalcone, di cui si disconosce la potenzialità, l'oratore ritiene opportuno che siano interrogati come testi anche rappresentanti di quel cantiere. Egli è convinto che quella prevenzione sia infondata, e perciò come rappresentante di Monfalcone deplora vivissimamente che si siano sottratti all'industria indigena lavoro e guadagno, e così si sia danneggiato moralmente e materialmente il Friuli, dove purtroppo regnano la miseria e l'emigrazione.

Quello che è accaduto non può più essere rimediato, ma l'oratore desidera che in avvenire si faccia tutto il possibile per conservare all'industria indigena il lavoro ed il profitto.

Schraffl difende l'agire del comandante della marina.

Choc propone di invitare un rappresentante del Cantiere Navale a dare spiegazioni orali.

Friedmann propone d'udire i rappresentanti delle officine Wittkowitz e della ditta Petravich.

Nemec dice essere interesse dello Stato e dell'industria che venga fatta luce in tale questione. Deve essere una buona volta stabilito da qual parte provenga la differenza di prezzo.

Teufel trova giusto l'agire dell'amministrazione della Marina.

Verstovsek esorta il Governo a non lasciarsi imporre condizioni usurarie dal cartello del ferro nelle forniture per la marina, per le ferrovie ecc.

Stanek esige che vengano presentati tutti gli atti. Deve assolutamente apparire che l'amministrazione della marina ha fatto tutto il possibile per commettere le forniture a ditte interne.

Tresic-Pavicic dice che la Dalmazia ha tutte le condizioni per diventare un paese di costruzioni navali moderne. Solo manca al Governo la buona volontà.

Glöckl dice che è necessario finirla col cartello del ferro. Il mezzo scelto dal Governo suscita vivaci proteste per il fatto, che esso è una lotta fatta alle spalle dei contribuenti.

Parla ancora Kollischer. Si passa quindi alla votazione, nella quale cadono le proposte Choc, Friedmann e Stanek.

Prossima seduta giovedì 27 corr.

I tedeschi e la Facoltà italiana

Lamenti d'un pangermanista

VIENNA 20 (N). La «Ost-Deutsche Rundschau» pubblica un articolo di Paolo Pogatschnigg, in cui si rinfaccia ai deputati tedeschi di avere, col loro contegno fiacco nella questione della Facoltà italiana, reso possibile ai non tedeschi di riportare un nuovo successo, che non sarebbe stato possibile se almeno i tedeschi nazionali avessero perseverato ad opporsi a tutti i postulati universitari non tedeschi fino a tanto che le Università tedesche non fossero state completate e dotate di tutti gli istituti necessari. Gli italiani, ad onta degli insuccessi riportati in passato, hanno tenacemente affermato e sostenuto il loro postulato, ben sapendo che questa perseverante, pertinace affermazione di postulati nazionali è il miglior modo per ottener il successo finale. Questa tattica non potrebbe essere paralizzata se non sostenendo da parte tedesca con la stessa tenacia il punto di vista opposto. Ma, dice l'articolo, purtroppo, si ha l'impressione che qualche deputato sia stufo e quindi abbia buttato a mare certi principi pur di metter fine alla lotta molesta, non pensando che ogni successo della parte avversaria non sarà che un nuovo incentivo ad altre pretese nazionali.

La «Reichspost», commentando questo articolo, dice: «Naturalmente il signor Paolo Pogatschnigg non risolve però l'indovinello del come i tedeschi potranno vivere in questo Stato sino a che essi, essendo una minoranza, sono in continua guerra con tutte le altre nazionalità dell'impero».

Il Comitato degli otto

e la questione delle lingue in Boemia

VIENNA 20 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: Il comitato tedesco degli otto s'è occupato nella odierna seduta delle proposte fatte dal Governo circa l'uso delle lingue negli uffici boemi ed ha deciso di chiedere al Governo alcune spiegazioni e presentare alcuni emendamenti prima di prendere una posizione definitiva.

I nuovi prestiti ungheresi

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Budapest che in un colloquio avuto dal suo corrispondente con un personaggio competentissimo nel campo politico finanziario si ebbe la conferma dell'informazione del giornale sui nuovi prestiti. E' stabilito che i due Governi hanno deciso d'emettere rendita in cor. al 4 e mezzo per cento in quanto la situazione del mercato monetario internazionale garantisca la riuscita d'una tale transazione. Pel momento però la situazione non sarebbe propizia. Se le prospettive non si facessero più favorevoli entro il prossimo tempo si dovrà differire naturalmente l'emissione di rendita a più tardi. In questo caso poi bisogni più urgenti dei due Stati si provvederebbe mediante l'emissione di buoni del tesoro a breve scadenza e a un alto interesse. Resta tuttavia la questione se sia più conveniente emettere rendita a un alto interesse o buoni del tesoro a un interesse elevato. I consorzi finanziari con alla testa il gruppo Rothschild si sarebbero già accordati in massima coi due Governi rispetto alle due eventualità.

Un'ordinazione d'aeroplani

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Budapest che la fabbrica di dirigibili ed aeroplani ungherese ha ricevuto dall'amministrazione militare l'ordinazione di 15 monoplani Etrich.

Il borgomastro di Bressanone

BRESSANONE 20 (N). In seguito al compromesso tra i clericali, i conservatori e i liberali è stato eletto borgomastro il deputato dietale Uggenberg.

Un gesuita ucciso per vendicare Schuhmeier?

BREGENZ 20 (N). Si vocifera che a Feldkirch sia stato assassinato un gesuita in confessionale con un colpo di revolver, per vendicare così l'attentato contro il deputato Schuhmeier. Non si conoscono particolari.

Cuvaj non ritornerà in Croazia

VIENNA 20 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse» da fonte bene informata, il regio commissario de Cuvaj non ritornerà più al suo posto.

Il bilancio dello Stabilimento di Credito

VIENNA 20 (N). Oggi ha avuto luogo la seduta di bilancio dello Stabilimento di credito per il commercio e l'industria. Dal bilancio presentato si apprende che lo Stabilimento pagherà lo stesso dividendo dello scorso anno, cioè di 33 cor. Il fondo di riserva straordinario sarà dotato con un milione ed il fondo pensioni con 600.000 cor. riportando a conto nuovo 2.234.000 cor. Dal conto «utili e perdite» risulta che i redditi dagli effetti e dai guadagni consorziali furono di 1.367.000 (— 1.638.329), dagli interessi 22.544.252 (+ 2.493.417), dalle provvigioni 7.313.072 (+ 21.090), dalle divise 809.595 (+ 108.345), dal reddito delle realità 291.835 (— 40.920), da entrate avvenute ulteriormente su crediti depennati 11.354 (— 1.521), da dividendi non riscossi 1260 (+ 112), riporto utile 2.131.785 (+ 248.890). Totale 34.470.157 (+ 1.191.084). Oneri: stipendi 6.719.985 (+ 683.898), spese 2.579.798 (+ 242.573), depennazioni su realità 434.299 (+ 104.284), imposte 3.815.621 (— 49.259), contributo fondo pensioni 445.000 (— 10.000, perdite su crediti 97.599 (+ 22.004). Totale 14.092.300 (+ 993.501). L'utile netto ammonta a 20.377.856 cor. (+ 22.004).

Il bilancio presenta le seguenti cifre: Attivi: Effetti 47.675.834 (+ 7.912.202). Portafoglio 221.128.485 (+ 23.281.370), effettivo di cassa 27.411.948 (+ 2.771.846), riporti 58.094.845 (— 22.912.112), inventario 874.100 (— 180.600, realità 11.205.400 (+ 99.900), partecipazione ad affari consorziali 72.463.586 (+ 14.340.866), debitori 756.253.240 (+ 2.507.733). Totale: cor. 1.195.107.441 (+ 27.821.207).

Passivi: Capitale in azioni 150 milioni, capitale di fondo di riserva 62.616.044. fondo generale di riserva 30 milioni (+ 6 milioni), fondo straordinario di riserva (+ 5 milioni), dividendi arretrati 14.094 (— 1.340), accettazioni ed assegni 54.505.526 (— 4.179.475), depositi a risparmio 76.490.615 (— 5.097.734), creditori 801.103.305 (+ 35.902.174). Utile netto 20.377.856 (+ 197.583). Totale 1.195.107.441 (+ 27.821.207).

Dalla relazione aggiunta al bilancio si apprende che delle imprese appoggiate allo Stabilimento di credito lo Stabilimento tecnico triestino ripartirà questo anno un dividendo del 20 per cento, la fabbrica di vagoni Sigl un dividendo del 6 percento, la Kerka un dividendo dell'8 percento, la distilleria di spirito Brescho 20 percento, contro 15 nell'anno scorso. La fabbrica di Linoleum di Trieste pagherà la prima volta dopo più di vent'anni un dividendo e cioè del 5 percento. Il fondo di riserva del Credit ammonta ora a 92.6 milioni di corone. Inoltre ha accantonate vistose riserve latenti.

Uccide due cognati e ferisce il terzo.

VIENNA 20 (N). Oggi verso le 5 pom. nel terzo distretto, in tutta prossimità della Ringstrasse, l'ex-tenitore di libri della ditta in costruzioni Adolfo ed Ottone Berger, di nome Emilio Altmann, ha sparato sulla via alcune revolverate contro i suoi tre ex-principali, e ne uccise due ed il terzo ferì gravemente. L'Altmann è cognato degli aggrediti, giacchè sua moglie è sorella dei tre fratelli Berger. Egli sostiene di aver impiegato tutto il suo denaro nella ditta e di averlo perduto. Avendo mosso rimostranze ai cognati, questi lo avrebbero gettato insieme alla moglie sul lastrico. Egli quindi decise di vendicarsi. La ditta Berger era reputata come una delle maggiori imprese edili di Vienna ed ha eseguito negli ultimi anni parecchi grandi edifici. Fino a stasera non fu possibile assodare se i motivi del fatto addotti dall'Altmann corrispondevano alla verità. Egli ha sparato contro i Berger a bruciapelo. Prima colpì alla tempia destra l'Ottone Berger, che quando accorse la società di salvataggio era già spirato. Poi l'Altmann puntò l'arma pure contro la tempia destra del fratello Riccardo Berger, che pure spirò poco dopo, e poi contro l'Alfredo Berger, ferendolo gravemente. L'assassino si è lasciato arrestare senza opporre resistenza e disse subito di aver commesso il delitto per vendetta. Il fatto ha destato sensazione enorme.

---

*

L'ipoteca sulla popolarità

Il signor Poincaré è oggi incontestabilmente l'uomo più popolare della Francia. Ma, da persona colta, egli ricorda che recentemente, da un'inchiesta fra le reclute francesi, risultò che molti soldati ignoravano chi fosse Napoleone I; e, da persona intelligente, sa che la popolarità non dura più della fiamma d'uno zolfanello e passa rapidamente come una meteora nel cielo notturno d'agosto. Perciò, fra le tante manifestazioni d'entusiasmo che accompagnarono il suo ingresso all'Eliseo, gli sarà riuscita di particolare compiacenza quella dello «chef de cuisine» che fregiò del suo nome un nuovo pasticcio. Fra dieci anni le fotografie che il signor Poincaré avrà inviato agli amici e ammiratori saranno sbiadite; saranno consunte le cartoline autografe dirette ai grandi elettori e alle signorine isteriche. I bambini a cui le madri per buon augurio hanno imposto il nome Raimondo, avranno dimenticato il loro patrono. La politica mutevole avrà forse travolta l'opera del signor Poincaré. Ma resterà il pasticcio. La buona cucina è aristocratica e quindi conservativa. Il signor presidente fa oggi la fortuna del cuoco d'ingegno; fra dieci anni il cuoco d'ingegno farà la fortuna del signor Poincare. Per l'entusiasmo che li commuove, oggi tutti i parigini vogliono assaggiare il pasticcio battezzato col nome del giorno. Fra dieci anni il nome sarà salvato, tra i profani, soltanto perchè imposto al piatto del giorno. Il cuoco sfrutta oggi la situazione; ma assicura al signor Poincaré un'ipoteca sulla popolarità. **g.**

*

Nella quarta pagina: **Tribunali - I giurati per le prossime Assise - Il processo per le malversazioni al Comune di Pola - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Club nautico «Esperia» di Pirano - Cose comunali di Lussinpiccolo. - L'appendice: «La scala della morte ingiusta».**

CRONACA LOCALE

Il Museo di storia e d'arte

L'occasione di dargli sede migliore

Il culto delle memorie patrie, affievolito nel mercantilismo del 700, ritornò in onore a Trieste col mirabile sforzo operato da Domenico Rossetti, per risuscitare l'antica fiamma d'amore alla causa dell'italianità del paese nostro. Fu Domenico Rossetti che raccolse primo i dispersi avanzi del periodo glorioso latino e li compose in un Museo che doveva essere come un tempio eretto alla indistruttibile memoria di Roma madre. La collezione fu iniziata metodicamente dal Rossetti nel 1833; dieci anni dopo - non più in tempo perchè il grande cittadino potesse vederlo - quella collezione divenne il Museo lapidario di S. Giusto. Figliato da questo Museo e con le collezioni legate al Comune dall'Arcadia triestina, quarant'anni fa, si costituiva il Museo che fu detto d'antichità e recentemente fu denominato «di storia e d'arte». Il Museo in questi quarant'anni prese uno sviluppo veramente confortevole, divenendo uno tra i primissimi istituti di cultura della nostra città.

Senonchè la sua stessa ricchezza, dovuta ad acquisti, scoperte, legati, doni di privati, divenne un imbarazzo per il Museo, al quale lo spazio per la collocazione delle collezioni cominciò a fare difetto già parecchi anni fa. Nè era possibile dare sviluppo al Museo nella sua sede originaria, perchè nello stesso edificio si trovano pure in angusti locali la Biblioteca civica (di cui son note e furono spesso deplorate le veramente disastrose condizioni) e il Museo di scienze naturali. Recentemente, per far posto alle collezioni lasciate al Comune dal compianto barone Sartorio, il Curatorio del Museo pensò di adattare la villetta donata al Comune dal defunto cav. Giuseppe Basevi, in guisa da poter accogliere alcune collezioni più direttamente riguardanti la città di Trieste, in modo da riuscire una sezione autonoma specialmente destinata a cooperare all'insegnamento della storia patria. Però con questo provvedimento non si è risolta la questione dei Musei, per la quale il Comune dovrebbe affrontare una spesa cospicua, che si fa ascendere a parecchi milioni di corone, e per coprire la quale non dispone che di poco più delle 200.000 corone accantonate a questo scopo dalla Cassa di risparmio triestina; nè le condizioni economiche del Comune sono attualmente tali da consentire una spesa che, pure avendo tutti i caratteri d'una spesa imprescindibile, manca evidentemente di quelli di primissima necessità.

Il palazzo Rittmeyer.

Ma ecco che si presenta al Comune la possibilità di risolvere, almeno per una lunga serie d'anni, il problema dei Musei e della Biblioteca, mercè l'acquisto del palazzo Rittmeyer, nel quale potrebbe trovare comodamente posto il Museo di storia e d'arte, lasciando i locali da questo occupati, alla Biblioteca e al Museo di scienze naturali.

E' noto che la compianta baronessa Cecilia de Rittmeyer lasciò la sua sostanza depurata al Comune perchè la devolva alla creazione di un istituto di ricovero, mantenimento, e possibilmente d'istruzione per ciechi poveri. Gli esecutori testamentari per adempiere le disposizioni di ultima volontà della benefica testatrice, dovrebbero ora procedere alla realizzazione dell'ente immobile, lasciato dalla defunta baronessa Rittmeyer, il quale occupa un'area complessiva di tese q. 809.08, ed è fiancheggiato dalle vie Carlo Ghega, Cecilia Rittmeyer, Belvedere e Commerciale. Appresa tale risoluzione degli esecutori testamentari, la presidenza municipale, nell'intendimento di conservare al Comune il bello edificio, che è anche di decoro alla città, avviò pratiche con gli esecutori testamentari, tanto più che il Curatorio del Museo di storia e d'arte già aveva espresso il parere che quel palazzo si adattasse mirabilmente ad essere trasformato in sede del Museo, anche non adoperando tutti gli ampi locali di cui dispone. Tutte le collezioni: Sartorio, Zamboni, Brettauer, l'armeria, il medagliere, le collezioni archeologiche, d'arte decorativa ed industriale, la biblioteca, potrebbero trovare posto nel piano superiore e in parte del pianterreno. L'adattamento potrebbe essere provvisorio, cioè durare fino a tanto che il Comune si trovasse in grado di affrontare la forte spesa del definitivo assetto del Museo; ma potrebbe essere anche definitivo, il palazzo Rittmeyer prestandosi magnificamente a questo scopo.

La convenienza dell'acquisto.

L'Ufficio tecnico invitato dalla presidenza municipale ad esprimersi sul valore della proprietà da acquistarsi, diede parere favorevole, trattandosi di un edificio solidamente costruito, ottimamente conservato e suscettibile del miglior sfruttamento. Riguardo il valore dello stabile e dell'area annessa, l'Ufficio tecnico ha valutato l'area a corone 1.182.668, lo stabile a corone 754.800, dunque complessivamente la proprietà intera a corone 1.937.468. Data questa stima, la presidenza municipale, autorizzata dalla Giunta, avviò trattative con gli esecutori testamentari ottenendo le seguenti condizioni: prezzo di acquisto non superiore a corone 1.750.000, ammortizzabile in 50 annualità, verso l'interesse del 4 percento postecipato. Il Comune dunque dovrebbe sborsare ogni anno corone 81.462.85, e avrebbe a sua disposizione un palazzo nel quale potrebbe collocare oltre al Museo, altri istituti, e affittare parte del pianterreno a privati, ricavando cioè un reddito che servirebbe a diminuire considerevolmente l'annuo esborso assunto per l'acquisto dello stabile. Questo reddito l'Ufficio tecnico calcola così: da parte del primo piano, destinato a sede della Scuola sup. di commercio Revoltella, corone 8000 (l'attuale pigione pagata per quella scuola); dai magazzini e da due quartieri, cor. 10.200; dalla scuderia ed annessi, destinati alla stazione dei vigili attualmente in piazza S. Francesco d'Assisi, cor. 4000 (l'attuale pigione dell'appostamento); a questa l'Ufficio tecnico aggiunge la pigione figurativa calcolata per i locali del Museo in piazza Lipsia (la quale però dovrebbe essere posta poi a carico dell'ampliata Biblioteca e dell'ampliato Museo di scienze naturali), in cor. 4270. Quindi secondo i calcoli dell'Ufficio tecnico, l'annua spesa nuova del Comune si ridurrebbe a cor. 54.992.

L'Ufficio tecnico trova inoltre conveniente l'acquisto anche prescindendo dalla destinazione del palazzo, per la circostanza che esso si trova in una parte della città la quale, dopo il trasloco delle caserme, avrà considerevole sviluppo, e diverrà indubbiamente uno dei più ricercati rioni.

La decisione al Consiglio.

La Giunta municipale, pur essendo convinta della convenienza dell'acquisto del palazzo Rittmeyer da parte del Comune, ha lasciato al Consiglio di decidere sull'offerta degli esecutori testamentari della defunta baronessa de Rittmeyer alle condizioni sopra indicate, la quale esige una decisione prima del 24 corr. Il Consiglio sarà perciò chiamato a pronunciarsi nella seduta di domani sera.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani sera, alle 7.30, il Consiglio comunale si radunerà a seduta pubblica per la discusisone delle proposte di copertura per il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1913, e la proposta di acquisto del palazzo Rittmeyer.

Per la validità di una deliberazione sulle proposte di copertura si richiede, in base allo Statuto civico, la presenza di almeno due terzi (54) e l'assenso della maggioranza assoluta (41) di tutti i membri del Consiglio.

ALLA PERMANENTE

E' l'esposizione già veduta; però con qualche mutamento: felici mutamenti, giacchè i lavori che si tolsero dalle pareti sono quelli che gli artisti vendettero. Restano tuttavia nella sala, almeno in parte, i gruppi d'opere che diedero si elevato carattere d'arte alla mostra: gli studi geniali del Rietti, le superbe rapsodie di colori del Croatto, le sapienti finezze del Parin disegnatore e coloritore, il paesaggio alpino del Garzolini, le libere impressioni del Flumiani e molti altri. Il Flumiani vi ha aggiunto alcuni ariosi effetti di verde, uno dei quali ingentilisce con la naturale eleganza dei suoi smilzi alberi a rabesco sul cielo la spontanea forza con la quale è dipinto. Si vedono poi due studi del Vitiello, due teste di donne, fresche e giovanili in un'atmosfera colorita vivamente; e si vede una nuova impressione di Chioggia del Grimani, notevole per la sapiente diffusione della porpora e dell'oro sulla sua vita di case, di barche, di persone popolaresca e nettta; e si fa valere con notevolissime qualità la signora Lippert, in un bozzetto di paese che ha tocchi nobili e vivi, e specialmente in un ritratto di vecchia signora condotto con un'osservazione attenta e grave, particolareggiata con sicura fermezza. Un bel ritratto, espressivo nell'insieme e con tocchi felicissimi di bravura pittorica ha anche lo Slataper. Ai quadri di paese s'è aggiunta una scena autunnale del Vucetic, larga, sinfonica, bene equilibrata; mentre il Ballarini ha recato nella sala un suo paesaggio romantico a riflesso dell'acqua e una di quelle scene borgiche solatie che egli predilige, piene di spazio, e il Rose, nella tecnica minuta fine che egli padroneggia, un argentino idillio d'alberi e d'acque. E finalmente, in bianco e nero, son nuovi due cortili disegni di borgate pittoresche, del Melich.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Guosdenovich, da Giuseppina e Ferdinando Drioli cor. 8.

Per una busta ricuperata da Brovedani, Cocito, Drioli e Renato, raccolte al «Caffè Drioli» cor. 5.

Dai Rozzoliani, giocando al «tresette» alla trattoria Sanvisani, cor. 0.90.

Università popolare. - Conferenze Stenta. Nella scuola di via Giotto questa sera, alle 8, il dott. Mario Stenta terrà la terza ed ultima conferenza del suo ciclo, trattando un tema quanto mai attraente: «La rigenerazione organica sperimentale». Il dott. Stenta, il quale certamente darà all'argomento quella mirabile chiarezza che è dote precipua delle sue dotte conferenze, seguirà questa sera la seguente traccia: come l'organismo ripara le lesioni - cicatrici - rigenerazione di parti perdute - la meravigliosa rigenerazione dell'idra d'acqua dolce e dei turbellarii - rigenerazione dei protozoi - la begonia - elegante problema della clavellina e Hans Driesch - conclusione: gli organismi non sono macchine. La conferenza sta a sè ed è accessibile anche a quanti non hanno udito le altre due.

Iersera, dinanzi a numeroso ed attentissimo uditorio, il dott. Mario Stenta ha tenuto la seconda conferenza, parlando dell'embriologia. Premesso anche una volta che la composizione dell'organismo non è una pura aggregazione di parti, ma sempre un'organizzazione, l'oratore, sempre perspicuo, venne a parlare dello sviluppo embrionale, cioè della formazione dell'organismo, che si inizia da una cellula sola «sui generis» contenente in potenza il futuro organismo con le sue qualità specifiche ed individuali. Questa cellula è l'uovo fecondato. E lo sviluppo, secondo la vincente teoria dell'epigenesi contro quella dell'evoluzione, è una formazione, un differenziamento di parti nuove non esistenti come tali nell'uovo. Tale sviluppo incomincia con la segmentazione dell'uovo per cui l'unica cellula primigenia si suddivide in un immenso numero di cellule che si differenziano, costituendo quel composto che è l'organizzazione. Il problema massimo dell'embriologia è di dimostrare se i vari organi che si sviluppano sono localizzati nell'uovo in guisa fissa. Lo Stenta descrisse le meravigliose esperienze del Roux e del Driesch: il primo, preso un uovo di rana quando s'era suddiviso in due cellule, recise una e si sviluppò dalla cellula rimasta sempre una mezza larva di rana; il Driesch, invece, fece lo stesso esperimento con l'uovo del riccio marino, ed ottenne, anche tagliandolo in quattro ed otto parti, da una sola di queste lo sviluppo di una larva tutta intera. Con opportune e chiarissime argomentazioni tratte dagli esperimenti, lo Stenta conchiuse che l'uovo è un corpo naturale, le cui parti si sviluppano in modo che trascende qualsivoglia concezione meccanica; è un corpo naturale alla cui formazione concorre un fattore vitale, tendente a costituire, dove possa, un'individualità organica perfetta. L'uditorio, affascinato dalla lucida parola del dott. Stenta dall'importanza e dalla misteriosa essenza dei fatti descritti e discussi, salutò l'oratore con grandi lunghi applausi.

★ Domani sera, nella scuola di via Parini, il dott. Amaldo Polacco terrà la seconda lezione con commenti a proiezioni d'opere d'arte, trattando di alcuni pittori olandesi.

★ Per la commemorazione del VI centenario della nascita del Boccaccio, è grande aspettativa, anche per la fama che ha l'oratore, che è Innocenzo Cappa. L'Università popolare è il primo istituto italiano che compia questa commemorazione, iniziando così quella serie di onoranze che certamente tutte le città italiane tributeranno alla memoria del grande italiano. La conferenza di domenica acquista con ciò particolare solennità, ed i cittadini senza dubbio accorreranno in folla ad ascoltare la smagliante parola del Cappa.

Una conferenza italiana di Giacomo Boni a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: Il prof. Giacomo Boni, direttore degli scavi di Roma, ha tenuto all'Università in italiano dinanzi a un uditorio cospicuo e numeroso d'intellettuali un'affascinante conferenza sulle indagini e gli scavi che si praticano sotto la sua esperta direzione nella Città eterna per rimettere a giorno le tracce di Roma antica, esumando tesori inestimabili dell'antica civiltà latina che il suolo romano ha così gelosamente custodito, e che ora ritornati alla luce formano l'ammirazione di tutto il mondo intellettuale. La dotta brillantissima conferenza fu illustrata da riuscite proiezioni. L'illustre conferenziere fu infine fatto segno a una ovazione calorosissima. Sabato egli terrà all'Università un'altra conferenza.

La conferenza del senatore dott. Exner. Questa sera alle 7.30 per iniziativa del Museo commerciale, si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, la conferenza del senatore dott. Guglielmo Exner sul tema: Tecnica moderna.

★ Alla conferenza sono invitati anche i soci della Società degli ingegneri e degli architetti.

Nuovo avvocato. Il dott. Silvio Polatsek fu inscritto nell'albo degli avvocati di questa Camera, con la sede a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem, dai signori avv. Angelo cav. de Daninos e consorte cor. 50, a favore della Beneficenza israelitica.

— Per onorare la memoria del signor Enrico Salem, la nipote signora Elvina Klein-Loria, elargì all'Asilo infantile Tedeschi cor. 30.

— Il sig. Enrico Panfilli e consorte per onorare la memoria del sig. Enrico Salem elargirono cor. 30 all'Albertinum.

Il cuore dei lettori. A favore della vecchierella che ha perduto ogni suo avere nell'incendio di androna Marinella 10, ci pervennero: da N. N. cor. 1.

Un nuovo gruppo di case dell'Istituto comunale per abitazioni minime. Domenica 23 corr., alle 11 ant., sarà visitato dai membri del Consiglio il nuovo gruppo di case dell'Istituto comunale per abitazioni minime, testè ultimato intorno al nuovo Piazzale dei Foraggi in Rozzol.

Trio «Giuseppe Tartini». Questa sera, alle 8.15, si darà l'annunciato concerto del «Trio Tartini». Il valore degli egregi professori che compongono l'ottimo complesso chiamerà senz'altro numeroso il pubblico che ama le belle manifestazioni artistiche. La sala del Conservatorio «Tartini» sarà debitamente riscaldata.

Una fotografia dell'investito «Gödöllö». Nelle vetrine del nostro Salone d'informazioni abbiamo esposto una riuscitissima fotografia riproducente il piroscafo «Gödöllö», dell'«U.-C.» di Fiume, incagliato da alcuni giorni sulle roccie della Punta Morter, isola omonima, che ha la città di Stretto per capoluogo. L'isola Morter dista circa 15 miglia marine da Sebenico. Il «Gödöllö» era un piroscafo-salone, adibito ai viaggi celeri tra Fiume e Cattaro. La mattina in cui andò ad incagliarsi sulla Punta Morter (tutta l'isola era ravvolta da nebbia fittissima) il «Gödöllö» proveniva da Cattaro, aveva a bordo 90 passeggeri oltre l'equipaggio, e navigava a velocità ridotta (appunto a causa della nebbia) con sole 12 miglia di velocità oraria. La fotografia dà l'impressione come se il battello si fosse... arrampicato sulle roccie! Ora, per i lavori di salvataggio, il «Gödöllö» è stato alquanto raddrizzato, ma non ancora quanto occorra. I grossi pali che si vedono a prua e al fianco sinistro sono stati messi dal personale della ditta Tripcovich, che ha assunto il lavoro di salvataggio, per evitare il rovesciamento del piroscafo.

Croce Rossa. Il Congresso generale ordinario della Croce Rossa si terrà martedì 25 corr., alle 11 ant., nella sala minore dell'Edifizio di Borsa.

La Società di protezione fra lavoranti macellai tenne iersera, nella sala Carducci, il suo congresso. Dopo la lettura e la approvazione del verbale dell'antecedente congresso il presidente Simonetta fa dar lettura della relazione, nella quale vengono rilevati i miglioramenti ottenuti, quali la regolazione delle mercedi e dell'orario. Il bilancio, che presenta un fondo di cassa alquanto rilevante, è pure approvato, come approvati sono i sussidi stabiliti per i soci in caso di disoccupazione e che sono fissati in cor. 12 per i tagliatori di prima categoria, cor. 6 per quelli di seconda, cor. 3 per gli apprendisti e cor. 5 per i cronici.

A far parte della nuova direzione riescono eletti: presidente Vittorio Dellolio, I vicepresidente Enrico Müller, II vicepresidente Carlo Fabis, segretario Giovanni Olivo, segretario sostituto Umberto Schuster, cassiere Guido Butti, direttori Giovanni Wouck, Giuseppe Zvetan, Guido Coccitto, Erminio Bigott, Stefano Menesini; direttori supplenti Corrado Wetschko, Silvio Comisso, Pietro Fontanot, comitato di revisione Giovanni Deliso, Mario Iurizza, Francesco Rose, Giuseppe Muchiutti, Pietro Gross.

Il sig. Simonetta, comunicando, quindi, che abbandona Trieste, ringrazia i soci per la fiducia addimostratagli, chiamandolo alla direzione della Società per dieci anni, e raccomanda l'unione, la fratellanza e la concordia. Dopo di che il congresso è dichiarato chiuso.

Il Congresso del Consorzio fra vetturali fu tenuto l'altra sera alle 10, in seconda convocazione. Dopo la lettura del bilancio fatta dal segretario sig. Finzi, il presidente sig. Arturo Dessabata fa presente che le poco floride condizioni del bilancio sociale sono da ricercarsi nel fatto che i soci non pagano i canoni stabiliti. La direzione ha deliberato di accordare ai soci morosi ancora otto giorni di tempo a datare da oggi perchè si possano mettere in corrente; trascorso questo termine verrà proceduto, senza altra diffida, all'esazione dei crediti a termini di legge.

Analoghe raccomandazioni fa il segretario sig. Finzi, il quale si lagna poi del contegno che alcuni vetturali di stazione specie in via Stadion e in Piazza della Borsa hanno verso il pubblico. Rileva che da ben due anni la polizia ha trascurata la vigilanza sui vetturali, fidando che essi si attenessero alle tassative disposizioni emanate dalla direzione del consorzio e partecipa che qualora i singoli non si comporteranno meglio col pubblico e non rispetteranno i turni di posto specie alle uscite dei teatri o dei pubblici festeggiamenti, la direzione richiederà l'opera della polizia contro i trasgressori.

In merito ad una istanza presentata alla luogotenenza da 41 vetturali di campagna che vedendo lesi i propri interessi per il continuo aumento delle automobili pubbliche chiedevano che fosse loro concesso di fare il servizio anche in città, il segretario Finzi dà lettura di una lettera pervenuta al consorzio dalla Luogotenenza con la quale lo si invita a fornire informazioni precise sui richiedenti e circa la loro condizione economica e se il loro equipaggiamento (carrozza e cavallo) possa eventualmente essere equiparato a quello di città.

Tale lettura viene accolta con proteste da alcuni vetturali di campagna e privati; e il presidente interviene dicendo che le informazioni che sarà per dare la direzione del consorzio non potranno che corrispondere alla verità dei fatti e che ad ogni modo il consorzio stesso nulla può influire sulla concessione.

Si passa quindi alla elezione della nuova direzione che riesce così composta: Presidente: Arturo Dessabata. I Vice-Presidente: Giuseppe Bartoli. II Vice-Presidente: Ruggero Brajuka. Segretario: Giovanni Finzi. Cassiere: Luigi Grusovin. Direttori: Antonio Girotti, Cairoli Volpatti, Francesco Hauser, Antonio Ravalico. Revisori: Luigi Piroi, Eugenio Tepsich. Direttore dei vetturali da campagna: Michele Frank. Sostituto: Giuseppe Podbersich.

Dopo di che il congresso viene dichiarato chiuso.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Astor» darà un trattenimento di danza stasera dalle 8 alle 10 nella sala Belvedere (a piè del Castello) e domenica dalle 4 alle 10 un festino di varietà e danza nella stessa sala.

★ Un Comitato di professori dell'Orchestrale Triestina, indice per domani a sera, alle 10, un festino di ballo, a scopo di beneficenza, nella sala «Tartini».

Morti improvvise. Giulia Cipriotto, di 25 anni, abitante in via delle Mura N. 24, ieri mattina alle 8, mentre scendeva dal letto, cadde inerte a terra. Una sua figlioletta di 7 anni corse a chiamare aiuto; e, poichè la donna era in istato d'avanzata gravidanza, si chiamò subito una levatrice. Questa, però, non riescì a farla rinvenire e fu avvertito un dottore dell'«Igea», che al suo arrivo non potè far altro che constatare la morte della poveretta. Il cadavere divenne subito tutto nero in viso; e l'ufficiale di polizia Zafutta, comparso per i rilievi, vedendo in tale sintomo la possibilità che la morte fosse dovuta a cause delittuose, avvertì la commissione agli istantanei. Si recò sul luogo il giudice dott. Alberti, che invitò a visitare la salma un perito ostetrico. Questo - il dott. Brun - riferì che la morte andava dovuta a complicazione dello stato anormale della povera donna, e, esclusa così ogni causa delittuosa, il cadavere fu lasciato in casa. Il marito della Cipriotto che lavorava allo Stabilimento Tecnico, fu avvertito telefonicamente della disgrazia accadutagli.

★ Felicita Penso, di 67 anni, abitante in via di Donota N. 7, ieri, verso il mezzogiorno, colta da malessere, si mise a letto. Poco dopo spirava. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò il decesso.

Vuol proprio le parole sue. Pubblicammo giorni sono che il giudice istruttore aveva desistito da ogni persecuzione penale in confronto del m.o Umberto Niederkorn. Ora poichè in un richiamo fatto ierlaltro a tale desistenza (in relazione ad analogo conchiuso relativamente ad altra persona), furono usate le parole «Insieme al maestro Niederkorn era stato processato ecc.», il m.o Niederkorn, il quale pare creda che «processare» vuol dire soltanto «far comparire a un dibattimento», ci scrive e riscrive invitandoci a ripubblicare che «la desistenza completa da ogni e qualsiasi questione a suo riguardo è stata intuita e decretata durante il precorso dell'inchiesta, da cui l'autorità intravvide a chiare note la nessuna responsabilità a suo riguardo». Ecco come il m.o Niederkorn voleva che scrivessimo; ma noi, da soli, non ci saremmo arrivati mai più...

A proposito di quanto pubblicammo ierlaltro sotto il titolo «Un altro che si costituisce in relazione ai furti Smolars e Glessich», Ladislao Breslitz, uno degli accusati di complicità di tali furti, ci scrive, pregandoci di pubblicare ch'«egli non appartenne mai ad alcuna banda di ladri e che le risultanze del processo tenutosi a suo carico il 24 scorso furono tali da smentire tale appartenenza». Ora, è certo ch'egli è stato accusato di far parte della banda; e che al dibattimento non si ebbe alcuna risultanza del genere da lui affermata, essendo il dibattimento stesso stato prorogato per completamento d'istruttoria. Se abbia, dunque, fatto parte della banda, o no, decideranno i giudici.

Grave disgrazia durante il lavoro. Ieri verso le 5 pom. nella fabbrica di biscotti Gatti, in via Media N. 33, la giornaliera Giovanna Suppancich, di 17 anni, abitante al Viale Tartini N. 10, era occupata al suo lavoro, quando si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina, e fu soltanto con l'aiuto di altri operai che la si potè liberare. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, le riscontrò una frattura complicata con l'asportazione delle parti molli dell'indice, medio e anulare della mano. Dopo le prime cure venne trasportata all'ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

Parlandosi di tabacco, si scoprono due chiavi sospette. Ieri mattina alle 10 e mezzo un agente di p. s. che si trovava in via dell'Acquedotto, si incontrò con due uomini, uno dei quali, Ettore Posar, abitante in via dei Gelsi N. 5, cercava di persuadere l'altro, Raffaele Visentini, abitante a Barcola, ad acquistare un pacchetto di tabacco del peso di 100 grammi, che teneva in mano. L'agente, dubitando si trattasse di tabacco di contrabbando, invitò i due alla Polizia, dove furono assunti a protocollo. Il Visentini fu tosto rilasciato; non, però, il Posar, che, perchè ubriaco, fu passato in camerone di sicurezza a smaltire la sbornia. Perquisito, fu trovato in possesso di un orologio di metallo giallo e di alcune chiavi, sulla provenienza dei quali non seppe fornire alcuna indicazione. Il commissario finì col dubitare che l'orologio fosse di compendio del furto perpetrato l'altra sera su un carrozzone della Ferrovia Meridionale ai danni dell'orefice Chiarelli, che tiene il suo negozio al N. 1 di via del Farneto e del quale furto la nostra cronaca ebbe già a parlare. A sbornia smaltita, il Posar fu passato al Commissariato di via Luigi Ricci, dove fu sottoposto ad un nuovo interrogatorio. In questo, l'arrestato dichiarò di non ricordare la provenienza del tabacco, che doveva tener in casa da almeno due mesi; in quanto all'orologio, dichiarò che esso era di proprietà di un suo subinquilino, Federico Minstet, che glie lo aveva dato a prestito. Circa le chiavi, poi, di cui era stato trovato in possesso, dichiarò di averle fabbricate lui stesso per adattarle alle porte del suo quartiere, ma che, però, non erano ancora ultimate. Procedutosi ad una perquisizione nel suo quartiere, l'ufficiale di Polizia rilevò che il pacchetto di tabacco era stato trafugato dal Posar ad una sua subinquilina e che l'orologio apparteneva effettivamente al Minstet. In quanto, però, alle chiavi, constatò che era assolutamente impossibile adattarle alle porte del quartiere, perchè molto più grandi e di differente forma. Dubitandosi perciò che il Posar, ben conosciuto dalla Polizia, tenesse seco le chiavi per qualche scopo criminoso, lo trattenne in arresto. Le indagini continuano.

Uno che si riprende la sua roba... e va in prigione! A richiesta del cameriere marittimo Vittorio Liubo, l'altra sera alle 6 fu arrestato nell'atrio della Stazione meridionale il cameriere Lodovico Saide, di 18 anni, da Bruna, il quale stava per partire alla volta di Vienna. Alla polizia, il Liubo, ch'è occupato sul lloydiano «Körber», narrò che circa un'ora prima, entrato nella sua cabina, il giovanotto lo aveva derubato di una completa uniforme di servizio del valore di 25 corone. Il Saide ammise francamente d'essersi impossessato dell'uniforme ma negò di averla rubata:

— Otto giorni fa, io vendetti l'uniforme al Liubo per venticinque corone. Egli me ne diede subito due assicurandomi che le rimanenti 23 me le avrebbe versate prima della mia partenza, ma non mantenne la promessa ed io, non potendo più attendere, mi ritenni in diritto di riprendermi la mia roba. Siccome però il codice non ammette tale diritto, il giovanotto fu condotto in prigione.

«Xe meio aver de dar, che aver de 'ver!».

— Suo marì el xe in casa?

— El xe vignudo in sto momento. La se comodi pur...

Un momento dopo, il signor Marco G., abitante in via Giosue Carducci, si trovava al cospetto del visitatore, una persona che vedeva per la prima volta.

— In cosa posso esserghe utile? - chiese il signor G.

— Ah! Se trata de una inezia - rispose il visitatore, atteggiando il labbro ad un serafico sorriso. - Lei la me devi otanta corone.

— A lei? Sarà, ma mi giuraria che no la go mai visto prima de adesso.

— No importa.

— No importa? E alora?

— Sei ani fa lei la se ga fato far un vestito... La se ricorda?

— No me ricordo, ma dal momento che la lo disi lei...

— Vedo che go de far con un galantomo e... tiremo avanti. El sarto el ga falido e mi go comprado al credito...

— Guarda, guarda... che combinazion! Lei la fa de sti afari?

— Se se inzegna.

— Cossa che me dispiasi...

— Ghe dispiasi?... No capisso?

— El mal sta qua, signor mio, che, mentre lei la ga comprado el mio credito, mi go fato un altro afar: go vendudo el debito...

— Ma lei la scherza.

— No go mai parlado più seriamente de cussì.

— Questo se ciama cior in giro la gente.

— La scusi, ma mi no son vignudo a zercarlo.

— Ma lei la me devi...

— El vestito la me lo ga fato lei?

— Ma mi go comprado el credito.

— E se lei la fa simili afari balordi, la vol che meto soto le spale mi...

— Queste no xe azioni de galantomo...

— Eco, la vedi, lei no la sa proprio cossa che la fa a sto mondo: adesso la se esponi a 'ndar fora per la finestra, inveze che per la porta.

— La me minacia, anca?

— Mi no minacio, ma ghe digo che la vadi subito via...

— Co' no se pol pagar, se va nudi.

— Pafff...

E il signor G., fortemente inasprito, lasciò andare al... creditore un solennissimo ceffone.

Ora dovrà rispondere in Giudizio.

Una cassetta d'aranci piovuta dal cielo. L'altra sera verso le 6.30, una guardia di p. s. che perlustrava in via di Vienna, vide fermi all'angolo della via Valdirivo tre individui dalla faccia sospetta i quali avevano presso di sè una cassa d'aranci. Per forza d'abitudine, il funzionario pensò che gli sconosciuti l'avessero rubata e mosse verso di loro. Due dei tre individui allora se la svignarono e il terzo, sollevata lestamente la cassa, fece per entrare nell'osteria vicina, ma la guardia lo fermò.

— Dove la porta quela casseta?

— Con mi.

— E lei dove la va?

— In ostaria!

— E de chi xe sta cassa?

— Bravo: se la speta de saverlo de mi, la speta un pezzo. Mi son come un turco alla predica: me son trovado sta cassa fra le man, senza gnanca acorzerme...

La cassa, che conteneva circa 360 aranci, del valore di 15-20 corone, recava su di un fianco l'indirizzo di un negoziante di Capodistria. La guardia costrinse l'individuo a seguirlo alla polizia. Colà, l'arrestato si qualificò per Antonio Viola, di 44 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 27 e ripetè di non sapere a chi appartenesse la cassa.

— Ma lei fu colto mentre la trasportava nell'osteria - gli osservò il commissario.

— E dove la voleva che la portassi... de Zimolo?

— Ma se lei ne era in possesso, dovrebbe pur sapere di chi è.

— Trope robe, sior mio, trope robe.

Evidentemente non voleva parlare e il funzionario, convinto come la guardia che la cassetta era stata rubata da qualche carro, la sequestrò e mandò il Viola agli arresti.

Per vendetta? L'altra sera, nell'osteria di Antonio Vidacovich, in via del Lazzaretto vecchio, Gioachino Catapano, di 26 anni, barbiere, abitante in via dei Petronio N. 9, giuocava a carte con certi Francesco Jacomin e Giuseppe Godina. Ad un tratto fra i tre scoppiò un vivace alterco e le mani si levarono a percuotere. Poi furono visti il Jacomin ed il Godina fuggire e tornare con una guardia di p. s., alla quale indicarono il Catapano accusandolo d'aver brandito un rasoio per ferirli. Il Catapano protestò che l'imputazione gli era mossa per vendetta e invitò la guardia a perquisirlo, ciò che l'altra fece senza rinvenir l'arma. Ma il Catapano fu istessamente condotto al commissariato di via della Muda vecchia, ove, avendo i due insistito nell'accusa dicendo che l'arma doveva essere stata nascosta o gettata via, fu trattenuto in arresto e passato alle carceri a disposizione dell'autorità.

Un brutto acquisto. Guido Mattioli, di 22 anni, e Gaetano Giampaoli, di 49 anni, marittimi, da Pesaro, fermati e perquisiti l'altra sera mentre stavano per uscire dal Punto franco, furono trovati in possesso di circa un chilogramma di zucchero e di mezzo chilogramma di caffè di sospetta provenienza. I due dichiararono d'aver acquistato la merce da un facchino a loro sconosciuto, per tre corone; ma la guardia di finanza non prestò fede alle loro affermazioni e, sequestrato lo zucchero ed il caffè, li consegnò ad una guardia di p. s., che li condusse in prigione.

COMUNICATI*)

All'egregio sig. Tosti, dirigente e ai distinti signori docenti: Martinelli, Gacich, Saccomani, Iacuzzi, Devescovi, Miazzi, Gioseffi, Zian, della Civica scuola serale per adulti maschi „Felice Venezian",

«Egregio signor Dirigente, distinti signori Maestri, dopo aver passati quattro mesi in una intimità quasi fraterna, dopo aver apprese tante cose a noi utili, è venuto il momento di lasciarci e, forse per sempre.

«Ma tanto a me, come ai miei condiscepoli, rimarrà impresso un sentimento di riconoscenza per tutto quello che i signori maestri ci hanno insegnato con tanto amore, e ci sarà caro il pensiero di essere stati onorati dalla loro amicizia.

«Egregio signor Dirigente, distinti signori Maestri, a nome mio e dei miei compagni accettino una parola di riconoscenza per tutto quello che ci hanno insegnato, una parola espressa dal cuore leale di onesti operai: grazie.»

ELIODORO KRETITZ

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dal Semmering.

L. L. A. A. reali la principessa Maria Antonietta di Parma, il principe Rene di Parma, la principessa di Braganza, nonchè la baronessa Garmerra e il conte de Talleyrand-Perigora il 19 corrente intrapresero una gita al Semmering per visitare i piazzali degli sport e prendere parte agli sport dei «Bob» e delle «ramazze». Il presidente Roger de Riedmatten e il signor dott. Rohlandt fecero gli onori di casa. L'aristocratica comitiva scese al Grand Hotel Erzherzog Johann di proprietà Panhans, dove venne servito il pranzo. Tutti rimasero soddisfattissimi del servizio generale. Il tempo e le condizioni dei terreni per gli sport non potevano essere migliori.

Inoltre arrivarono al Semmering e scesero all'Hôtel Panhans: Sua Altezza reale il principe Antonio di Orleans-Braganza, il conte Alfonso de Carnidas, la contessa Chotek, la contessa Sternberg, il conte Thorotzkay, Sua Eccellenza la baronessa de Leitner, la marchesa Erna de Leitner.

Da più giorni al Semmering abbiamo il più bel tempo invernale che si possa ideare. Sole con bel cielo ed aria asciutta; alla notte 5-6 gradi sotto lo zero e di giorno altrettanti sopra lo zero. La neve è bellissima. I piazzali per il pattinaggio e per gli altri sport, sono in ottime condizioni.

FR. PANHANS, hôtelier.

Cronaca triste. Da alcun tempo presso una famiglia di Prosecco era andata ad abitare una signora forestiera: certa Anna O., di 32 anni, la quale teneva presso di sè un figlioletto di 11 mesi. Pochi giorni or sono la povera signora cominciò a dar segni di non avere il cervello a posto. Commetteva ogni specie di stranezze e, da ultimo, ieri mattina, manifestò il proposito di dar fuoco all'abitazione. La famiglia che l'ospitava, impressionata, ricorse al medico del paese, il quale consigliò il trasporto della misera all'Ospedale. Della bisogna fu incaricato il signor Treves che, recatosi a Prosecco in automobile con tre infermieri, accompagnò la O. al nostro Ospedale.

Cane che morde. Ieri fu portata alla Guardia medica la bambina di 6 anni, Bruna Zanier, abitante in via del Toro N. 6, la quale era stata morsicata da un cane alla mano destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Angelo Sottig, di 18 anni, barbiere, abitante in via dell'Acquedotto N. 90, per una ferita all'indice sinistro; Stefano Corazza, di 50 anni, abitante in via Montorsino N. 2, per una ferita all'indice sinistro.

Cadute. Giacomo Ralza, di 38 anni, contadino, abitante in Gretta di sopra N. 444, fu portato ieri al nostro ospedale perchè cadendo s'era fratturata la scapola sinistra. Venne accolto nel decimo riparto.

★ Giusto Baitz, di 40 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, cadendo ierlaltro si ferì al capo. Si recò all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Emma Poropat, di 4 anni, abitante in via dei Gelsi N. 12, cadendo si produsse un ematoma alla fronte. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Arte musicale 25.* Supponiamo ch'Ella voglia sapere che cosa s'intenda per sinfonia, preludio od intermezzo di un'opera lirica. La sinfonia («ouverture») potrebbe considerarsi come un prologo istrumentale all'opera, intessuto sopra motivi dell'opera stessa, elaborati sinfonicamente, come nell'«ouverture» del «Tannhäuser», o semplicemente avvicinati l'un l'altro, con leggere varianti, come in quelle del «Nabucco», della «Dinorah» ecc. In generale l'«ouverture» è un centone dell'opera cui prelude. Il «preludio» - essenzialmente più breve e serrato della sinfonia - serve di prefazione al dramma musicale ed è a questo strettamente connesso per i temi melodici e per i caratteri estetici, come il preludio del «Lohengrin» e quello del «Tristano». L'«intermezzo» si suona per lo più fra due parti dello stesso atto ed è quasi sempre di genere descrittivo. Per rispondere alle altre domande bisognerebbe conoscere le attitudini dell'allievo. — *W. Verdi.* Autore della «Luisa Miller» è Giuseppe Verdi. Venne eseguita la prima volta a Napoli l'8 dicembre 1849. A Trieste fu rappresentata parecchie volte. L'«Italiana in Algeri» è di Gioachino Rossini (Venezia 1813). — *F. T.* Luigi Illica abita a Castellarquato. Scrisse numerosi libretti, fra cui quelli di «Germania», «Andrea Chenier», «Bohême» (in collaborazione con Giacosa), «Wally», «Iris», «Isabeau», «Cristoforo Colombo», «Manon Lescaut» di Puccini ecc. ecc. — *Cavallotti.* Come si fabbricano gli specchi? Possiamo dirle molto in succinto che la fabbricazione degli specchi va divisa in tre parti: la fusione della miscela da cui si ricava il vetro e che è composta di sabbia, calce, soda e potassa; la fusione avviene in forni e con apparecchi speciali. La massa viene fusa su tavoli coperti di piastre di ferro e qui cilindrata da cilindri pesantissimi (quello della fabbrica di S. Gobain pesa 25.000 chg.) fino ad essere ridotta ad una lastra. Passa poi nei forni di raffreddamento (tutti i trasporti avvengono nelle grandi fabbriche ad azione elettrica) e da qui nelle sale d'affilatura. Immensi piatti d'affilare (fino ad 8 metri di diametro) levigano qui la lastra su tavoli ingegnosamente costruiti. Altre macchine, su cui corrono cuscinetti di legno rivestiti di finissimo feltro lucidano poi la lastra con l'aggiunta di smeriglio molto fino e di rosso inglese lavato. Infine segue la copertura di una delle superfici della lastra con uno strato di metallo. Sulla lastra, posta orizzontalmente si stende una foglia di stagnuola e vi si fonde sopra mercurio. Oggi il rivestimento degli specchi con mercurio, molto malsano, è in buona parte sostituito dal rivestimento con argento. Veda per altri particolari il trattato del Namias «La fabbricazione degli specchi» (Hoepli, Milano, Lire 2). — *Giovane pittore.* Colla forte buona 8, acqua calda 8, acido nitrico commerciale 2.5. Quest'acido si aggiunge a poco a poco. (Si può anche sostituirlo con acido acetico). — *Pittore.* Veda la risposta precedente. — *Zagabria.* Per attaccare palle di gomma si spalmano le linee di contatto, che devono essere ben pulite, con la seguente composizione facile a prepararsi: solfuro di carbonio gr. 25, guttaperca gr. 2 gomma elastica in raspatura 4, colla di pesce 1. Il mastice deve essere steso sugli orli con una spatola o coltello leggermente scaldati; si mantengono poi i margini compressi l'uno contro l'altro per mezzo di una legatura di filo che si lascia da 36 a 48 ore. Tolta la legatura, si toglie l'eventuale sbavatura del mastice con un coltello ben affilato. — *Brindisi.* Protagonista nell'«Amleto» di Thomas è il baritono. — *Vierù e fiorello.* Dovrebbero sfogliare i giornali di quegli anni. — *Interessato, Capodistria.* Lo stabilimento presso Servola. — *Elettrotecnico, Pola.* Il Salvarsan (cura 606) non è consigliabile in tutti i casi. S'attenga al consiglio del medico e non tenti indagini scientifiche... — *Gradisca.* No. Bisognerebbe recarsi nelle sale della biblioteca. — *Confezioni.* Il primo treno diretto per Marburg parte da Lubiana alle 11.26 ant. ed arriva alle 2.32. — *Micelina.* Il color verde si adatta benissimo sul rosa. — *Poeta.* Beato Lei poichè chi si contenta gode. Ella, se Le diremo che i principi della metrica e anche quelli del buon senso Le sono completamente estranei, atteggerà il labbro ad un sorriso di olimpico disdegno e ci giudicherà profani. Provochi un «referendum» e vedrà che tutti Le risponderanno che gli endecasillabi devono avere undici sillabe (dodici se sdruccioli) e che non è lecito dire «sonorosissimo» per «sonorissimo» e «pigrante» per «pigro». — *Quattuor.* Da Vienna a Mürzuschag il diretto impiega qualche minuto meno di tre ore. — *Malcesina.* Non possiamo corrispondere al Suo desiderio. — *Lettrice.* Indirizzi: Matilde Serao, redazione del «Giorno» Napoli. — *P. O. Pola.* E' completamente inutile fare previsioni sulle risultanze del processo ora in corso le quali si sono delineate del resto abbastanza nettamente. — *Folpo.* La bora è vento di nord-nord-est. — *Triestino.* Dalla grotta di S. Canziano dove il Timavo s'inabissa a San Giovanni di Duino dove il maestoso fiume ricompare il percorso dell'acqua è di 36 chilometri. — *Tormentata.* Per i geloni aperti si consigliano fra l'altro abluzioni con tintura alcoolica di benzoino. Dal farmacista. — *Scommessa.* Nel freddissimo periodo di questi giorni la temperatura si abbassò a tre gradi Celsius sotto lo zero. Di solito si nota una recrudescenza delle malattie delle vie respiratorie quando nell'inverno ad un periodo sciroccale ed umido succedono giornate secche e ventose. — *Taitù.* Le fibre della juta vengono trattate con olio di balena. — *Impiegato.* Si rivolga all'ufficio «Passeggeri del Lloyd». — *Sud.* 1) Bisognerebbe sapere di quali fessure si tratti. 2) Col petrolio. — *Professionista abbonato.* L'autorità politica prende in riflesso la cittadinanza che hanno gli sposi al momento della celebrazione del matrimonio, nel Suo caso dunque la francese. — *Camelia.* Si rivolga al segretariato del popolo (Società operaia). — *Baross.* Capitale dell'Olanda è l'Aia, dell'Istria, Parenzo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.0, ore 2 pom. +3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.3. Oggi: alta marea 9.02 ant. e 10.15 pom. - Bassa marea 3.23 ant. e 3.50 pom.

Ogni giorno una.

Un giovane impiegato di un avvocato invece di scrivere «dico» scriveva sempre «digo», ed una volta avendo fatto lo sbaglio, vicino al «digo» fece un segno di chiamata, e scrisse in fondo alla pagina: «Dove dico «digo» non dico «digo» ma dico «dico».

TEATRI

Verdi. La rappresentazione del «Rigoletto», indetta per iersera, fu sospesa per indisposizione della sig.ra Pareto. Questa sera riposo.

Fenice. Il circo equestre Manetti darà questa sera una rappresentazione di gala, floreale; tutte le signore riceveranno un mazzo di fiori. Per questa sera soltanto si produrrà il maestro di equitazione signor Rodi Schert nostro concittadino, che monterà il cavallo «Do-Do» del signor Benvenuto Contieri. Di più vi sarà il debutto di Miss Alice e del capitano Slema celebri tiratori boeri autentici. Il capitano Slema combattè coi boeri al fianco di Lukas Majer, restando ferito da una granata inglese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Pugni controversi

La guardia di p. s. Udovich afferma, nella sua qualità di testimone, e sotto il vincolo del giuramento, quanto segue:

— Il 18 novembre, in piazza Piccola, vedo l'odierno accusato, Luigi Vatta, spander acqua contro una porta. Lo richiamo all'ordine ed egli mi risponde «che mi no ghe entro», mentre una donna che attende, e che identifico poi per la sua amante, mi dice «la lo lassi... cossa ghe importa a lei?». Ora che a me importasse molto non potrei dire; ma il mio dovere lo dovevo fare e ci tengo a farlo. Per questo ho risposto semplicemente che elevavo contravvenzione. E' stato come se avessi pronunziato una parola d'ordine. Luigi Vatta si è rivoltato come una vipera e mi ha costretto ad arrestarlo.

— Le cose - continua il teste - sono andate liscie fino all'ispettorato, potrei dire fino alla soglia del camerone in cui si tengono gli arrestati. Ma qui, l'uomo, vistosi in gabbia, mi è saltato addosso urlando, mi ha dato dei pugni e mi ha morso anche una mano. Così ho perso anche il fischietto e due bottoni.

Pres.: Era ubriaco?

— Puzzava di vino, ma ubriaco non era.

— L'accusato invece si esprime in modo opposto. Afferma di ricordar poco fino al momento in cui entrò nella guardina, poichè era ubriaco per aver bevuto una ventina di bicchierini di vermouth e di trappa, nonchè vino e birra. «Go speso - dice - in quel giorno con la mia sposa quasi 40 corone».

Pres.: Tutte in bibite?

— No, go pagado anche qualche debito de bibite dela setimana, ma no iera assai roba.

Continuando Luigi Vatta rileva che dalla sua ebbrezza fu svegliato improvvisamente nel camerone dai pugni che la guardia, quasi a vendicarsi di averla forse fatta un poco «bazilar» si era messa a dargli. Ma non si ribellò. Forse si difese, per non prenderne troppe.

Pres.: Ma perchè vuole che una guardia le faccia del male, solo per il gusto di farle del male?

— Ma, sior, Mi no savessi... Se vedi però che lei le guardie no la le conossi.

La Corte ritiene colpevole il Vatta di pubblica violenza e lo condanna a 4 mesi di carcere duro.

L'accusato era senza difensore.

La donna del cuore

La fanciulla disse all'innamorato, con la spietata brutalità di coloro che non amano più:

— Non ti voglio più bene. Restituiscimi la mia parola... non ti voglio più.

Carlo Zugna rimase turbato. E con ansia le ricordò le promesse, i progetti per l'avvenire, e quanto aveva fatto per preparare le nozze.

— Ho già preso la casa... l'ho già ammobiliata, lo sai... ho speso 600 cor... tutte quelle che avevo. L'ho detto a tutti... ed ora, improvvisamente, mi lasci così?

Anna Postogna spietata concluse:

— E' inutile. Non ti sposo, non ti voglio più.

Carlo perdette la testa, andò a casa, meditò una notte intera sul da farsi, e il mattino, armato di una vecchia pistola arrugginita, attese la bella.

— Dunque?

— E' inutile... lasciami tranquilla.

— Ma tu credi che tutto possa finire così?

— Io non credo niente. Faccio quel che mi pare.

— Allora - disse l'uomo mostrando la pistola - allora ti mostrerò io di che cosa sono capace.

Ma non sparò, perchè prima di accoppare una persona è meglio pensarci due volte... e non farne nulla.

Tuttavia Carlo Zugna fu accusato di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e fu tratto ieri a giudizio.

Confessò l'atto e ripetè con commossa voce la disperazione che lo aveva tutto conturbato per l'abbandono di colei che già considerava come moglie e che era la sua donna del cuore.

La qual donna del cuore, citata come teste, non comparve al dibattimento, onde il difensore chiese che la causa fosse prorogata.

E la Corte prorogò.

Difende il dott. Barzal.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Da derubato a ladro

Giuseppe Olschansky di Davide, di 22 anni, nativo da Kiew (Russia), capitato qui nei primi giorni del corrente mese, con una certa aria da signore, prese alloggio all'hôtel «Vanoli», dicendosi artista teatrale. Dopo qualche tempo l'artista teatrale, denunciava che durante la notte, nella propria stanza, era stato derubato dell'importo di 120 corone. Il proprietario dell'albergo, pur sapendo di avere persone di servizio fidate, da lungo tempo conosciute, non potendo minimamente dubitare delle persone che alloggiavano nell'hôtel, tutte a modo, rimase preoccupato. La polizia mandò alcuni agenti ad indagare. Furono fatte ricerche, ma senza costrutto. Si pensò allora di assodare chi fosse e cosa facesse l'Olschansky. Venne così alla luce che ...l'artista, tanto per non stare in ozio, approfittando del momento in cui il personale di camera e di cucina della società di navigazione «Dalmatia» era in isciopero, si era ingaggiato quale cameriere a bordo del piroscafo «Sultan». La polizia rilevò, poi, che il giorno 8 corr. egli aveva chiesto al capitano sig. Ernesto Altmann due corone di anticipo, sulla mercede di corone 40, che gli spettava, e le aveva avute, e che il giorno 10, licenziato, s'era fatto rilasciare il certificato di servizio prestato, e dare le altre 38 corone che gli spettavano. Ora, l'Olschansky, aveva denunciato di essere stato derubato durante la notte, nell'albergo, mentre dormiva. Secondo il suo racconto qualcuno doveva essere entrato nella sua stanza chiusa a chiave, aperto un baule chiuso dove egli teneva oltre ai propri effetti, il portamonete contenente cor. 137; levato di là il portamonete asportandone cor. 120 e lasciandovi entro ancora l'importo di cor. 17, e riposto il portamonete nel baule, chiuso lo stesso, ed uscito chiudendo la porta della stanza. E tutto ciò senza far rumore, senza destarlo. A parte le inverosimiglianze del racconto dell'artista-cameriere, stava contro di lui il fatto che egli qualche giorno prima era in tali condizioni, da dover chiedere 2 cor. al cap. Altmann, e due giorni dopo, in possesso appena di altre 38 corone. Si sospettò perciò che la denuncia non fosse altro che un trucco. Era sorta appena tale convinzione, quando per altre circostanze risultò che l'artista-cameriere era anche... ladro. Durante una visita doganale, nel baule del cameriere d'occasione furono rinvenuti oggetti da lui rubati in danno della società «Dalmatia», e precisamente due lenzuola, un asciugamano, una federa, un coltello ed un cucchiaio. Fu, allora, rinviato a giudizio per rispondere, oltrecchè della contravvenzione di furto, anche della contravvenzione di truffa per il finto patito furto; e comparve ieri dinanzi alla quarta sezione.

Con aria spavalda, egli sostenne dinanzi al giudice di non aver rubato, e, per quel che si riferiva al furto patito in albergo, di aver detto il vero. Dalle giuste osservazioni mossegli, che venivano a demolire le basi della sua bugia in merito al preteso furto patito nell'albergo, e anche di fronte alle prove delle robe rubate trovate in suo possesso, l'Olschansky si limitò a scuotere le spalle.

Il direttore amministrativo della «Dalmatia», Antonio Rismondo, da Macarsca, conferma che l'accusato fu assunto in servizio provvisorio quale cameriere, in seguito allo sciopero del personale. Riconosce, poi, gli oggetti rubati dallo stesso come appartenenti alla società, e ne chiede la restituzione.

Il signor Pietro Vanoli conferma di aver subito sospettato che l'Olschansky avesse denunciato il furto, unicamente per tentare di avere un indennizzo, rispettivamente con la speranza che gli venisse almeno abbonato il denaro che doveva per l'alloggio.

L'accusato viene condannato per entrambi i capi d'accusa a 2 mesi di arresto, scontati i quali, verrà consegnato alla polizia, che lo reclama.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian; P. M.: il dott. Timeus.

Corte d'Assise

I giurati.

Per la prossima sessione d'Assise, che si inaugurerà il 3 marzo p. v., è stata compilata la seguente lista dei giurati:

Principali: - Eugenio Bernardini, Francesco Blasina, Antonio Bogdanovich, Adolfo Brunner, Giuseppe Carra, Giorgio Cerne, Andrea Cetinic, Luigi Dugolin, Giacomo Erzigoj, Michele Galatti, Matteo Gomizel, Giovanni Goriup, Giuseppe Gregoric, Giovanni Hervatin, Nicolò Jovanovich, Adolfo Justi, Antonio Kalister, Francesco Kociancich, Giovanni Korle, Cristoforo Lucich, Giovanni Mankoc, Umberto Maurin, Giovanni Millonich, Matteo Millonig, Bortolo Pinter, Ottaviano Porenta, Alessandro Zgur, Antonio Simonit, Giuseppe Stantich, Emilio Teuschl, Giuseppe Trampus, Antonio Turk, Giuseppe Urbancich, Giuseppe Zaninovich, Antonio Zerial e Giuseppe Zigon.

Supplenti: Emilio Cimadori, Luigi Cominotti, Cipriano De Nardo, Vittorio Dusatti, Emilio Hacker, Edoardo Millossovich, Federico Motka, Giulio Piazza, Alfredo Pellitzer.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incendio a bordo del piroscafo „Austria"

Il comandante del piroscafo lloydiano «Austria», cap. D. S. Cosulich, radiotelegrafa - via Sabang - alla direzione del Lloyd, di avere avuto un grave incendio nel magazzino N. 3, che però venne completamente domato. Il carico di detto magazzino è danneggiato dal fuoco e dall'acqua. Trenta tonnellate di merce avareata furono gettate in mare.

L'equipaggio e i passeggeri non corsero alcun pericolo benchè i componenti del primo lavorassero indefessamente all'estinzione dell'incendio.

Il piroscafo «Austria» è in viaggio da Trieste per Kobe; il 15 corr. aveva proseguito da Colombo per Penang, dove dovrebbe già essere arrivato.

Sinistri marittimi nel Mediterraneo. - Naufragio.

MARSIGLIA 19. Da due giorni infierisce sul Mediterraneo una tempesta violentissima. La navigazione è fortemente intralciata. Il piroscafo «Sidi Brahim», che ieri sera si era trovato in una posizione pericolosa a circa 60 miglia dal porto, ha potuto essere rimorchiato stamane a Marsiglia.

La tempesta ha provocato il naufragio del piroscafo «Oberon» al largo di Cette. Dei nove uomini che ne componevano l'equipaggio soltanto il primo macchinista Fortunato Scala si è potuto salvare aggrappandosi ad una tavola. L'«Oberon» stazzava 128 tonnellate ed era partito per Valenza con un carico di merluzzo.

Piroscafo italiano che urta in una carcassa turca.

SALONICCO 16 (Yldiz). Ieri mattina il piroscafo italiano «Giava», uscendo dal nostro porto, andò a cozzare sulla carcassa del sommerso «Fethy-Bulend», l'incrociatore turco colato a fondo dalle torpediniere greche. Nell'urto il vapore italiano riportò una grande falla a prora che l'obbligò a ritornare ad ancorarsi in porto. Il capitano del porto, Manoussakis ha aperto un'inchiesta. I danni subiti dal «Giava» potranno essere riparati in 5 o 6 giorni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Palacky» cap. F. Nasso da Fiume; «Almissa» cap. E. Petris da Venezia con 30 pass.; «Marquis Bacquehem» cap. M. Franovich da Fiume; «Bar. Beck» cap. V. Ivelich da Costantinopoli e Brindisi con 98 pass.; «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 169 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 14 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Tebe» cap. L. Marincovich da Tripoli, scali e Catania; «Iskra» cap. V. Milian da Marmagoa e Porto Said; «Cerquenizza» cap. V. Petravich da Fiume e Rovigno; «Vila D» cap. M. Luksich da Sebenico e scali con 12 pass.; «Spalato D» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 35 pass.; «Andrassy» cap. R. Seglin da Marsiglia e Fiume; «Spalato» cap. G. Ielicich da Metcovich.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia; «Melpomene» per Smirne; «Scutari» per Medua.

I piroscafi a.-u.: «Erodiade» per Nuova York; «Zara D» per Sebenico; «Baross» per Bengasi.

Il piroscafo germanico «Roma» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» atteso oggi a Trieste; «Atlantico» proseguì il 18 da Cadice per Montevideo; «Baltico» passò Stromboli il 18 diretto a Trieste; «Chlumecky» in viaggio per Buenos Aires; «Edoardo Musil» passò Algeri il 18 diretto a Pola; «Francesco Musner» carica ad Alessandria; «Princ. Cristiana» in viaggio da Trieste per Methil; «Caterina Gerolimich» partì il 18 da Buenos Aires per Bahia Bianca; «Aristea» arrivò il 19 a Nuova York; «Dardania» passò Gibilterra il 15 diretto a Rotterdam; «Franconia» passò Gibilterra il 18 diretto a Genova.

Lloydiani: «Graz» arrivò il 19 a Bari; «Carlsbad» passò Lissa ieri mattina alle 9; «Elektra» proseguì il 19 da Brindisi, e «Gorizia» il 19 da Corfù tutti diretti a Trieste.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 20 (per tel.). Il cav. Rismondo, difensore del Vittori, esordisce dicendo che guai se a lui si fosse applicata la massima latina «ultimus in carmine non audeatur» avendo egli la parola quale ultimo dopo tanti e sì valenti colleghi ma lo conforta il pensiero che qui non si tratta di poesia, ma di triste ed arida prosa. Il suo compito è facile. E' persuaso che con lui anche i giurati saranno convinti dell'innocenza del suo difeso, Vittorio Vittori, il cui nome ha segnato sempre e dovunque «vittoria». Questo povero vecchio dopo 34 anni di onesto ed indefesso lavoro avversato dal destino è scaraventato sul banco degli accusati, implora che finalmente giustizia gli sia fatta. Egli non è colpevole. Nel processo scritto lo aveva accusato, ma non direttamente il Horrak, il quale vistosi ripiombato in quel profondo baratro di miserie e di disgrazie che ci dipinse al dibattimento e dalle quali credeva di essere definitivamente sfuggito perdette la testa, trovando forse conforto nell'accusa che egli sollevò diretta al suo ex-collega. Ma al dibattimento egli ritrattò anche l'incolpazione indirettamente e veramente l'oratore si attendeva che il P. M. dopo tale ritrattazione avrebbe ritirata l'accusa. Entrando nel merito degli addebiti fatti al suo difeso, trova che in esso non c'è ombra di colpa e trova strano che si voglia chiamare responsabile il Vittori per specifiche di competenze per sopraluoghi un po' più «grosse» dal momento che persone che stavano molto più in alto di lui ne presentavano di assai ed assai più grosse e continuano a passeggiare indisturbate in piazza. Sarebbe da dubitare che la rete della giustizia al contrario di quella dei pescatori lasci sfuggire attraverso le sue maglie i pesci grandi e nobili per trattenere soltanto i pesci minuti. Dimostra poi non esistervi reato nella presentazione di specifiche per sopraluoghi non effettuati perchè le competenze spettavano al Vittori di diritto ed il Comune non ne veniva menomamente danneggiato anzi avvantaggiato causa il maggior tempo che evitando i sopraluoghi il Vittori poteva a lui dedicare. Rileva ancora che egli nel difendere il Vittori ha alleati tutti i fattori dell'accusa e rileva che tanto il P. M. che il patrocinatore della parte civile dissero delle frasi che giovano a dimostrare che essi stessi sieno convinti dell'innocenza del suo difeso ed ha alleato anche lo stesso presidente del dibattimento il quale nella sua lealtà ed oggettività trovò di osservare al Horrak che se avesse parlato nel processo scritto come parlò al dibattimento il Vittori non sarebbe stato accusato. Chiude dicendo di confidare che i giurati faranno giustizia pronunciando un verdetto negativo a tutte le questioni nel riguardo del Vittori ed anche in quelle riguardanti gli altri accusati i quali così saranno restituiti alle loro famiglie e potranno mandare un sospiro a quello che fu ed un sorriso a quello che verrà.

La replica del P. M.

Si alza per la replica il P. M. il quale contesta parecchi argomenti svolti dai difensori. Non è vero, dice, che il Galante non veniva preso sul serio. Non ogni revisione sarebbe stata proficua; dove agisce la disonestà, difficilmente entra il bisturi della critica. E' un paradosso quello svolto dal dott. Robba che il danno risultante alla città di Pola è minimo perchè ripartito su singole annualità, i cittadini risultano aggravati da soli 6 soldi a testa. Giudicando a tale stregua lo stesso danno sarebbe stato a Vienna soltanto di un centesimo per persona, mentre a Londra i cittadini sarebbero riusciti quasi debitori verso i ladri. Trova inopportuno l'eccitamento rivolto ai giurati di assolvere perchè i giurati hanno già assolto un anno fa un impiegato infedele del capitanato distrettuale di Pola. Se quei giurati assolsero avranno avuto certamente i loro motivi e d'altronde il danno da quell'impiegato arrecato era soltanto di poche migliaia di cor. Se Pola ebbe la sventura di aver un don Zanetti, un dott. Lorenzetto ed altri, non vuol dire che tutto l'ambiente di Pola sia disonesto, perchè Pola alberga un infinito stuolo di famiglie onestissime le quali formano «la gente di Pola». Ammette che gli accusati a Dignano e Rovigno non avrebbero commesse malversazioni, ma soltanto perchè nelle casse di Rovigno e di Dignano non avrebbero trovati denari. Al tribunale di Rovigno p. e. le malversazioni non si verificano perchè gli impiegati sono onesti. Eccita i giurati a non badare alle esortazioni fatte loro dal dott. Silvestri, di avere il coraggio di assolvere essi gli accusati italiani perchè qui non si tratta di politica e non si tratta di coraggio, ma soltanto di coscienza. Ribatte le conclusioni dell'avv. Wondrich relativamente ai criteri che devono seguire i giurati nell'interpretare il crimine di abuso di potere d'ufficio insistendo che dal momento che

aumento di 40.000 cor. nel giornale del 1911 è seguito dopo molto tempo dell'avvenuta sottrazione di denaro che voleva coprire, il crimine di abuso di potere d'ufficio vi trova applicazione e di contro l'esortazione fatta ai giurati dai difensori di giudicare col cuore e gettare via il codice, dice anche egli ai giurati di gettarlo pur via, ma di domandarsi con mente serena e retta coscienza se gli onesti hanno o no il diritto che venga fatta distinzione fra essi e gli accusati.

Le repliche della difesa.

Il dott. Robba scagiona anzitutto il suo difeso Galante dalla taccia di manìa accusatoria di cui fu fatto oggetto da alcuno dei difensori poi passa a ribattere le argomentazioni svolte nella sua replica dal P. M., dallo splendido avversario accademico dell'accusa. Galante fu preso seriamente.... sul serio? Può essere, ma non doveva esserlo. E conforta tale giudizio il parere del dott. Stanich che lo disse non normale. Come tale non doveva essere messo in pericolo di prevaricazione e se ha prevaricato ne va data colpa anche a chi gliene ha fornito l'opportunità. Il danno causato dagli accusati è considerevole? Lo ammette, ma afferma che Pola può con tutta facilità rifarsi di questa che ben può dirsi una bagatella di fronte allo sperpero di somme molto ma molto maggiori che ha dovuto subire. Al tribunale di Rovigno non sono possibili malversazioni? Nessuno lo mette in dubbio. Ma ciò avviene perchè al tribunale di Rovigno c'è il dovuto controllo dei superiori sugli inferiori e a tempo e luogo capita l'ispettore da Vienna a rivedere le bucce, ciò che non avvenne mai al Comune di Pola. Paradosso l'asserzione che il danno avvenuto alla città di Pola dalle malversazioni ascende a soli 30 soldi per persona? E sia, ma non è necessariamente un paradosso il sostenere che l'impiegato infedele del capitanato distrettuale di Pola doveva andare assolto perchè si limitò a rubare solo poche migliaia di corone e perchè non potranno ammettere anche i giurati di oggi i buoni motivi di assolvere come li ebbero i giurati dell'anno scorso? E il caso di questo impiegato del capitanato, infedele, confesso ed assolto egli lo citò poco dopo la rilevazione fatta dal presidente che un primo, un secondo, un terzo ed un quarto dipendente del Comune di Pola furono già condannati per malversazioni, giudicati da una Corte ordinaria. Gli premeva rilevare che un impiegato del capitanato distrettuale di Pola accusato delle stesse azioni e confesso era stato assolto da una Corte d'Assise. A dimostrare l'essenza dell'ambiente di Pola egli non potè fare a meno di rilevare i furti avvenuti all'arsenale, al capitanato distrettuale, perfino alla polizia, perfino alla parrocchia, perfino alla Società dei veterani e perchè fatti simili di cui nessun dicastero rimane immune non si verificano in nessun'altra città dell'Austria e perchè Pola è città dall'ambiente particolarissimo. Ma ciò non toglie che a Pola non vi siano persone e famiglie onestissime e persone pure ed oneste che meritano ogni riverenza. Ammette che a Rovigno e a Dignano non si trovino nelle casse del Comune denari sufficienti per offrire campo da lavorare a malversatori, ma si deve convenire che a Trieste per esempio nell'ambiente comunale ove si maneggiano milioni gli accusati non avrebbero certamente trovato l'opportunità di divenire dei prevaricatori perchè lì c'è un geloso e rigoroso controllo che lo impedisce. Chiude constatando che la domanda che i giurati giudichino col cuore, risponde in ultimo a quel portato della civiltà che è codificato presso altri Stati, alle leggi del perdono e che è pure compresa nel progetto del nuovo codice penale austriaco, e rilevando altresì che nel presentarsi alle loro case e nel baciare i loro figli i giurati si sentiranno certo più leggeri e contenti davanti al quadro di altre famiglie fatte per un momento felici, che non se avessero davanti il quadro di figli e di madri e mogli piangenti e desolate per la condanna dei loro cari.

Il dott. Rossi si scagiona dell'addebito di aver tacciato il Galante di manìa accusatoria e spiega che sviluppò il concetto derivante da questa frase soltanto per debito di difesa e senza intenzione di tacciare il Galante di malvagità. Ribatte poi anche alcune delle argomentazioni del P. M. e finisce constatando che il verdetto negativo che venisse emesso dai giurati non sarebbe di assoluzione per costoro, perchè sarebbe verdetto di condanna contro l'amministrazione del Comune di Pola, come l'assoluzione dell'impiegato infedele del capitanato fu verdetto di condanna per quell'ufficio.

Il dott. Silvestri ribadisce il suo concetto che i giurati debbano assolvere, dicendo di rifuggire dal voler fare della politica e di essere certo che i giurati tutti avranno il coraggio di assolvere gli italiani come lo avrebbero se al posto degli accusati italiani vi fossero invece accusati slavi.

Il dott. Bartoli afferma anche lui e dimostra di aver negato la credibilità del Galante perchè ciò stava nel suo dovere e nel suo diritto e questo senza ritrarsi dalla solidarietà col banco della difesa.

Infine l'avv. Wondrich constata che il P. M. nulla ha distrutto delle sue deduzioni di ieri e valendosi della sentenza emessa dalla stessa Corte giudicante il processo Palisca, dimostra essere fondatissimi i criteri da lui già svolti sull'assenza del crimine di abuso di potere d'ufficio.

Il riassunto.

Alle 4.45 il presidente inizia il riassunto che procede lucido e sereno.

Alle 6 l'udienza è rinviata a domattina alle 9 per la continuazione del riassunto. Probabilmente entro domani si avrà il verdetto e la sentenza.

Club nautico „Esperia" di Pirano

Pirano 20. Per la sera di domenica 23 corr. questo Club indice un convegno famigliare nell'albergo Pirano a Portorose. La festa che avrà principio alle ore 3 pom. comprende un divertente programma. Suonerà una distinta orchestrina e tutti gli invitati avranno diritto di condurre persone di famiglia e conoscenti.

★ Alla Cassa del Gruppo locale della Lega Nazionale pervennero: dal Comitato del ballo dei marittimi datosi la sera del 3 febbraio corr. cor. 40; dal comitato del ballo dei marittimi datosi nel carnevale del 1912 con intenzione di riparare ad un innocente malinteso cor. 25; dal signor Alberto Muscas pervennero: cor. 20 quale sua contribuzione al veglione della Lega; cor. 20 elargite d'accordo colla famiglia Bartole fu Antonio in sostituzione del caffè per tutto l'anno 1913 destinato nella lotteria per l'uomo felice; cor. 1.20 ricevute al banco del suo caffè da 5 graziose mascherette.

Adunanza del gruppo della Lega Nazionale di Parenzo

Parenzo 19. Domenica 23 corr. alle 3 pom. nella sala del civico Istituto musicale, si terrà il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega Nazionale. All'ordine del giorno stanno: comunicazioni della presidenza; approvazione del resoconto per l'anno 1912; elezione delle cariche sociali; eventuali proposte.

★ La direzione di questo teatro comunale «Verdi» ha scritturato per un breve corso di rappresentazioni la compagnia drammatica Jole Capodaglio-Cecchi.

★ Essendosi verificato a Sbandati un caso di rabbia canina e continuando a serpeggiare il terribile morbo qua e là in provincia e avverandosi poi il caso che il periodo sospetto, relativamente poco pericoloso del male, perchè ai più sconosciuto passa inosservato e non viene denunziato a chi di dovere, nè circondato di alcuna misura precauzionale, il Municipio ha creduto opportuno di ripetere da un avviso pubblicato dal Magistrato civico di Trieste, la descrizione del decorso della idrofobia e pubblica, in forma piana tutte le istruzioni per i proprietari di cani. A tali istruzioni, che furono già esposte sugli albi della città, il Municipio intende dare la massima diffusione e consegna gratuitamente copia ai richiedenti.

★ L'altra notte, ignoti si introdussero nella cantina di proprietà del signor Andrea Zuliani e indisturbatamente vi asportarono, spillandolo da una grande botte, circa un ettolitro di vino terrano di ottima qualità.

Cose comunali di Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo, 18. Il Consiglio comunale tenne seduta iersera sotto la presidenza del podestà on. Alessandro G. Nicolich. A voti unanimi fu accettata la proposta della deputazione comunale d'istituire quanto prima nella nostra città una scuola comunale di taglio e lavori muliebri, in cui avranno accetto in ispecie le ragazze meno abbienti del luogo.

Fu approvato il contratto di compravendita della p. t. 6940, appartenente all'Istituto generale di pubblica beneficenza, è accettata l'istanza del magistrato civico di Reichemberg per l'accoglimento nel nesso comunale del sig. Ernesto Reich, farmacista. Si respinse l'istanza del sig. Nicolò Skevin tendente ad ottenere il permesso di collocare alcuni colonnini di ferro a sostegno della tettoia del «Caffè Quarnero», con l'osservazione che detti colonnini ostruirebbero il passaggio. Fu quindi presentato per l'approvazione il nuovo regolamento per il macello comunale ed incaricato l'Esecutivo di farlo stampare e distribuire ai rappresentanti, che decideranno in merito nella prossima seduta. Fu dato parere favorevole alla domanda di Giovanni Reresich di Unie per cessione d'un fondo comunale in quella località, e deciso di proibire il transito di carri e carrozze lungo la riva che conduce dallo Squero Peranovich a Cigale.

L'on. Sabino Vidulich presenta una vibrata protesta contro l'Officine elettriche di Augusta che, dice, non osservano affatto il contratto stipulato a suo tempo col Comune per la fornitura dell'illuminazione pubblica.

★ Da alcuni giorni si trova fra noi l'ing. Virgilio Budinich, incaricato dalla Giunta provinciale di eseguire i rilievi della nuova strada carrozzabile Piazza-Crociera. Appena finito il progetto, il lavoro sarà messo all'asta e dato inizio alla costruzione.

UN ANNEGATO

Laurana 19. Costa Padejski, proprietario d'una sartoria a Zagabria, partito domenica 16 corr. da quella città, si recò a Fiume e quindi ad Abbazia. Martedì notte fu veduto aggirarsi nei paraggi del molo nuovo, da cui anche presumesi si abbia gettato in mare. Fu ripescato cadavere. L'annegato aveva trent'anni.

★ Sabato 22 corr. al teatro Puccini si darà il ballo dei vigili volontari.

SCARTO.

Tenui, leggeri, fragili,
Dall'alito fragrante,
Se tu ci strappi il *core*,
Caro lettore,
Siamo il contrario d'un gesto elegante.

Spiegazione del giuoco precedente:
ITE. POCHE. IPOTECHE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città per cor. 18.000; stabile in Scorcola per cor. 40.000.

Mutui ipotecari

Cor. 30.000 al 5% a peso di uno stabile in città ed uno in Chiarbola superiore-città; cor. 10.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città; cor. 8000 al 5½% a peso di uno stabile in Scorcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.16 a 24.24, Francia 95.70 a 96.05, Italia 94.— a 94.40, Banconote ital. 94.— a 94.40, Germania 117.95 a 118.35, Banconote germ. 117.95 a 118.35, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.40 a 103.80, Rendita austr. in cor. 83.— a 83.54, Rend. ung. in cor. 8260 a 83.—, Credit 618.50 a 620.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 698.50 a 700.50, Lombarde 111.75 a 113.75, Lotti turchi 218.— a 223.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.50, Credit 619.—, Lloyd a. 528.—, Ferrovie dello Stato 699.50, Lombarde 112.25, Alpine 1023.—, Lotti turchi 223.—, Chèques Parigi 95.89. Calma

MILANO. Cambio 101.80, Rendita 98.40, Meridionali 568.—. Mediterranee 352.50, Edison 606.—, Commerciali 880.—, Terni 1610.

ROMA. Rendita 98.47, Gas 11.49, Condotte 306.—, Beni 300.—, Imprese 114.—, Carburo 720.—, Kerka 430.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 201.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1472, Commerciale 878.—, Credito italiano. 576.—, Aedes 43.—, Meridionali 567.—, Mediterrane 352.—, Rubattino 404.—, Eridania 743.—, Raffinera L. L. 350.—, Industrie 295.—, Terni 1607, Armstrong 287.—, Elba 184.—, Savona 213.—, Ferriere italiane 123.—, Metalli 124.—, Carburo 720.—, Kerka 428.—, Molini A. I. 228.—, Semoleria 291.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.80, Rendita italiana 3¾% 96.55, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 88.35, Rend. spagnola 92.57, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 86.70, Azioni Banca ottom. 638.—, Rio Tinto 18.18, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 116.—, Länderbank 550.—, Banca di Parigi 17.46, Meridion. ital. 556.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.25, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 86.30, Azioni Credit aust. 198.50, Lombarde 23.60, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.57½, Parigi 81.11½, Londra breve 20.48½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.50, Cambio Italia 79.60, Laurahütte 174.37, Lotti turchi 156.60, Rubli in banconotte 215.65, Disconto Commandit 189.50. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.90, Rendita aust. argento 86.25, Rendita austr. oro 90.30, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. 141.50, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 23.62, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.44½, Parigi 81.15. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101½, Baltimore and Ohio 100⅝, Canadà Pacific 230¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108—, Missouri Pacific 37⅛, Northern Pacific 115⅛, Pennsylvania 118⅛, Philadelphia and Reading 157⅞, Southern Pacific 100⅛, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com. 156—, Amalgamated Copper 67⅞, Anaconda 35⅛, U. S. Steel Corp. Com. 61⅝. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 60.50, per maggio 61.—, per settem. 60.75, per dicem. 60.25. fiacco

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 11.80, per maggio 12.10, per settem. 12.35, per dicem. 12.08.

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa): Per febbraio 9.77—, per marzo 9.77—, per aprile 9.82—, per maggio 9.97—, p. giugno 10.02—, per luglio 10.12—. calmo

LONDRA 20. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 11/16. staz.o

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50. staz.o, bianco per mese corr. 30⅝, per marzo 30¾, per maggio-agosto 31⅝, per ottobre-genn. 31¼. Raffin. 65.— a 65.50 fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato calmo Vendite 10000, Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.48, febbr.-marzo 6.47, marzo-aprile 6.48, aprile-maggio 6.48, maggio giugno 6.48, giugno-luglio 6.46, luglio-agosto 6.43, agosto-settembre 6.35, settembre-ottobre 6.22, ottobre-novembre 6.15.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 73.—, per marzo 72.—, per marzo-giugno 71.—, per maggio-agosto 69.50. deb.le

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 27.70, per marzo 27.95, per marzo-giugno 27.85, per maggio-agosto 27.50. deb.le

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.30, p. marzo 37.50, per marzo-giugno 37.25, p. maggio-agosto 36.70. deb.le

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.35, per marzo 21.40, per marzo-giugno 21.40, per maggio-agosto 21.25. deb.le

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 41.75, per marzo 42.75, per marzo-giugno 43.—, per maggio-agosto 42.—. teso

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b. «Kassa», 21, caricazione; 1, «Helouan», 21, car.; Hangar 3, «Koerber», 24, scaricazione; Molo Lloyd A. «Urano», 21, car.; Hangar 9, «Jozsef Agost Föherceeg» 24, scar.; 12 a, «Palacky», 23, car.; 12 b, «Ravenna», 22, car.; 13 a, «Leopolis», 23, car.; 13 b, «Andrassy», 21, scar.; 14, «Salona», 25, scar.; 17, «M. Bacquehem», 22, car.; 22, «Euterpe», 21, scar.; 23, «Vryhandel», 22, scar.; 24, «Sempre Avanti», 21, scar.; 25, «Tebe», 22, scar.; 55, «Cleopatra», 24, scar.; 58, «Gastein», 22 scar.; 69, «Trieste», 24, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo o il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA offresi per qualsiasi lavoro, cucito, aiuto lavori domestici, presso piccola famiglia a giornata. Offerte «Cameriera» Piccolo. 11780 A

CUOCA fine offresi per hotel oppure restaurant. Gentili offerte sub «Fina 11739» Piccolo. 11739 A

GOVERNANTE per uno due bambini, offresi a famiglia distintissima, possibilmente a giornata. Offerte «Governante 11705» Piccolo. 11705 A

RAGAZZA offresi per la mattina, qualunque lavoro, buoni attestati. Offerte «Onesta 11750» Piccolo. 11750 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA brava, cercasi. Via Manzoni 4, II. 6314 B

CUOCA viennese, perfetta, cercasi per 5 marzo. Offerte con indicazione del salario sub «Wienerköchin 11712» Piccolo. 11712 B

CAMERIERA cercasi. Geppa 21, II, destra. 11775 B

DONNA indipendente, media età, cercasi per piccola famiglia operaia. Offerte «Stabile 11713» Piccolo. 11713 B

DONNA servizio cercasi intera giornata. Via Manzoni 4, secondo p. 6408 B

DOMESTICA-cuoca cercasi primo marzo, famiglia tre persone, Via Corti 3 (vicino Piazza Giuseppina), primo, sinistra. 11811 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, cercasi con buoni attestati. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 11728 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Marcello Cillia, via Giulia 23, III. 6355 B

DONNA brava, onesta e pulita cercasi per lavori di famiglia. Via Gatteri 19, porta 35, presentarsi dalle 2-7. 11784 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi piccola famiglia. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 11774 B

DOMESTICA fina che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6230 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa, cercasi per tutto il giorno. Via D. Rossetti 51 a, primo, porta 7. 13291 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi. Piazza Valle 1, I, porta 8. 6328 B

PRESTASERVIZI cercasi, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6364 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Via Montorsino 7, III, sinistra. 11747 B

PRESTASERVIZI cercasi sei ore al giorno. Via Massimo D'Azeglio 28, I, p. 5. 6390 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia ispettore frenocomio. Indirizzo dal portiere. 6380 B

RAGAZZETTA cercasi per trattoria. Via Massimo Azeglio 2. 6323 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONI di stabili, cerca giovane impiegato. Offerte «Attività 6319» al Piccolo. 6319 C

APICULTODRE, bachicultore, premiato, cerca lavoro. Miti pretese. Offerte «Apicultore 6314» Piccolo. 6314 C

BONNE italiana, offresi a famiglia tedesca a Trieste o fuori. Offerte «Serietà 11782» al Piccolo. 11782 C

DICIOTTENNE steno-dattilografa italiana, cognizioni tedesco, francese, offresi. Offerte «Miti pretese 6317» Piccolo. 6317 C

DATTILOGRAFA conosce lavori scrittoio, offresi quale praticante con paga. Offerte «Dattilografa 11477» Piccolo. 11477 C

GIARDINIERE ammogliato senza figli, con buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 6208 C

GIOVANE tedesco, con ottimi attestati, conosce perfettamente stenodattilografia, cerca posto quale impiegato presso ditta esportatrice. Gentili offerte presso And. Schleimer, Via Stadion 12. 11560 C

GIOVANE istruito, intelligente, intraprendente, conoscenza quattro lingue, stenografia, dattilografia, pratica commerciale, vorrebbe occuparsi durante alcune ore libere come corrispondente, contabile, segretario od altro posto di fiducia, eventualmene migliorare attuale posizione. Ottime referenze. Offerte «Intraprendente» Piccolo 11723 C

ITALIANO 26enne intelligente, bella presenza, ottima calligrafia cerca qualsiasi impiego, come agente coloniali, agente bar, oppure altri articoli negozio. Accetterebbe anche come mezzo magazziniere o spedizioniere. Scrivere fermo posta «R. D.» Trieste. 6331 C

INTELLIGENTE, grande bisogno, conoscenza quattro lingue, pratico spedizioni e ricevimenti, bella calligrafia, accetterebbe qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo 6026 C

PIANISTA abile, cinematografo o società, offresi prontamente. Offerte sub «Pianista 11752» Piccolo. 11752 C

RAGAZZA cerca posto magazzino eventualmente riscuotitrice. Offerte al Piccolo «Riscuotitrice». 5007 C

SIGNORINA diciottenne, cerca qualsiasi occupazione negozio; ottime referenze, cauzione. Offerte «Quaranta 11390» Piccolo. 11390 C

SARTA per lavori semplici offresi a giornata, soltanto al pomeriggio. Maria Kaucil, Scorcola, Coroneo 764. 11744 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

(48)

— Quell'animale è ostinato - disse Brayshaw seccato. — Ha fiutato un buon affare e non vuol perderlo. La storia dell'eredità di Sibilla non l'ha persuaso. Non è uno sciocco.

— Ragione di più per fargli smettere la sua importuna tendenza alla curiosità - ribattè Archer. — Quell'uomo è pericoloso.

— E' indubitato che può costituire un elemento pericoloso - riflettè Brayshaw. — Quantunque non veda che male possa farci finchè resta fuori di casa.

— Se è l'uomo che suppongo - insistette Archer - non si contenterà di restar fuori e se crederà di trovarci il suo tornaconto, riuscirà ad entrare.

Brayshaw fece un giro per la stanza. Appena voltate le spalle al suo complice, il volto di Cardon prese un'espressione tutt'altro che amichevole. Forse era il rancore per essere stato sconfitto nella gara per la conquista di Riccardo e di Gresford Hall.

— Sì - disse finalmente Brayshaw preoccupato - dobbiamo essere molto guardinghi perchè colui è veramente pericoloso. Siate prudente questa notte.

— Non temete - gli assicurò Cardon. — Confesso che la presenza di quell'individuo mi turba. Ho paura che sia più furbo d'un poliziotto.

— Più scaltro di certo - disse allora Brayshaw.

— Resta a vedere se in tali circostanze non sarebbe preferibile sospendere le operazioni finchè non abbiamo la certezza che se ne sia andato sul serio. Il rischio cui andiamo incontro è troppo grande.

— E' vero. Bisognerebbe abbandonare per qualche tempo la partita perchè non riuscendo a scoprir nulla si decidesse a partire. Ma - soggiunse in tono deciso - questa notte bisogna lavorare ugualmente. E' un'occasione unica e non possiamo lasciarcela sfuggire. Si tratta d'una operazione troppo rimunerativa per rinunciarvi a cuor leggero, mio caro Cardon. Dopo riposeremo sugli allori finchè l'orizzonte non sarà tornato libero.

— Avete dunque per le mani un affare molto importante?

— Addirittura splendido - rispose Brayshaw con un gesto espressivo. — Ve ne convincerete a prima vista. Vi raccomando solo d'essere prudente. Fortunatamente non c'è la luna.

— Lo so, ma l'oscurità non serve soltanto a me.

— Non è vero - obbiettò. — Essa deve favorire maggiormente chi conosce il terreno come voi.

— Va bene. Volete allora che fissiamo pel tocco?

— Potete venire alle dodici e mezzo. Questa sera ci ritireremo presto.

— Tanto meglio. Come vi trovate con Riccardo? - chiese poi casualmente. — Avete intavolato l'argomento dell'affittanza?

— Ah, per ora non credo abbia intenzione di mandarci via - rispose Brayshaw con un sorriso ambiguo. — Simpatico, quel giovanotto. Qui piace a tutti.

Cardon gli lanciò un'occhiata tutt'altro che tenera e se ne andò senza rispondere.

CAPITOLO XXXI.
L'uomo dalla scala.

Se l'astuto ispettore Myrtle credeva che il nobile decaduto, noto sotto il nome di barone di Rastillac, ch'egli sorvegliava ora attivamente, ignorasse la sua qualità e i suoi scopi, s'ingannava grandemente. Il barone non aveva frequentato i centri più screditati di quasi tutte le capitali europee senza acquistare il fiuto speciale, caratteristico in tutti quelli che seguono i tortuosi sentieri della bricconaggine umana.

Infatti quella sera medesima uscendo a tarda ora dall'albergo, ebbe istintivamente l'impressione d'essere sorvegliato e seguito. Perciò, sebbene l'obbiettivo della sua passeggiata fosse la Hall, sia per prudenza o per dispetto, prese la direzione opposta, chiedendosi perchè facessero tanto onore ad un essere innocuo come lui, invece che al suo vecchio amico Brayshaw che doveva meritarlo ben maggiormente.

L'assurda sorveglianza del poliziotto lo divertiva, ma egli desiderava ugualmente di sottrarvisi per esser libero di scoprire il lavoro del gentiluomo e di prendervi proficuamente parte. Veramente non sapeva di che genere fosse, ma si tratteneva in quel noioso villaggio inglese ed aveva intrapreso quella gita notturna appunto per saperlo. Continuò dunque a camminare col suo bravo sigaro in bocca, seguito a debita distanza dal vigile ispettore.

Quelle peregrinazioni lo divertirono finchè durò lo sigaro, ma in realtà non gli servivano a nulla e il barone de Rastillac non soggiornava a Long Gresford per il solo piacere di mistificare un suo naturale nemico. Allora, gettato via il mozzicone e mandata fuori un'ultima buffata di fumo, abbandonò il suo passo strascicato e si mise a camminare rapidamente. S'era tenuto sempre in esercizio e la sua resistenza metteva a dura prova le qualità podistiche di Myrtle, il quale ciononostante non rinunciava al compito, resogli più difficile dall'oscurità di quella serata senza luna. Obbligato a mantenersi ad una certa distanza, il suo inseguimento era straordinariamente faticoso.

Era evidente che de Rastillac voleva sbarazzarsi di lui e ciò lo rendeva più che mai desideroso di scoprire il suo giuoco. Il barone era indubbiamente un buon camminatore e l'ispettore, che si fermava ogni tanto ad ascoltarne i passi, giunse alla conclusione che se non si affrettava, ne avrebbe perso le traccie.

Quando si fermò di nuovo, non udì più nulla. La cosa si poteva spiegare in tre modi. O il barone se l'era data a gambe ed era già lontano, o aveva voltato strada per isfuggirgli, o s'era fermato aspettando ch'egli lo oltrepassasse. Quest'ultima ipotesi rese Myrtle guardingo: egli non desiderava d'incontrarsi naso a naso col nobile francese finchè non riusciva a trovarlo con le mani nel sacco.

Ma il barone s'era dileguato: per quanto tendesse gli occhi e l'orecchio, non ne vedeva nè udiva alcuna traccia. Poteva darsi che fosse vicinissimo a lui, ma in quella oscurità non gli era possibile accertarsene.

Egli seguitò a camminare col vago presentimento che la sua caccia venisse interrotta prima del tempo da un colpo di fuoco tirato al riparo di qualche siepe, poi tornò indietro, umiliato per il suo insuccesso.

Sicuro; Rastillac gliel'aveva fatta, e mentre tentava disperatamente di ritrovare la strada fra le tenebre, rifletteva profondamente sulla condotta che doveva tenere. La più consigliabile era di andare verso la Hall e di sorvegliarne i paraggi. Secondo lui, Rastillac doveva essere diretto da quella parte. Myrtle che sorvegliava l'arrivo di tutti i treni, sapeva benissimo che quel giorno era arrivata al palazzo una nuova ospite vestita sfarzosamente e riccamente ingemmata.

Doveva dunque recarsi a quella volta senza tardare, aspettando la comparsa del Francese. Rinunciò subito alla sua prudente ricerca e volse le spalle al villaggio, intendendo, nel caso in cui si accorgesse d'essere inseguito alla sua volta, di spingersi fino all'albergo fingendo di entrarvi e di là sgusciar fuori e attraversare il parco, giungendo alla Hall per la via più lunga.

Effettuò infatti il suo piano e mezz'ora dopo giungeva furtivamente presso al palazzo, emergendo dalla macchia. Al primo momento non notò nulla di sospetto: non vedeva i due occhi penetranti che lo sorvegliavano ironicamente dietro un gruppo di lauri.

Convinto d'essere arrivato per il primo, Myrtle prese posizione, mettendosi in agguato in un punto da cui poteva vedere il sentiero da cui, secondo lui, doveva eventualmente sbucare Rastillac.

Gli occhi che l'avevano seguito finchè non era scomparso fra le tenebre, erano ora attratti con maggior interesse dal lampo di luce che avevano visto brillare al piano superiore del palazzo. Ma prima che il cervello posto dietro agli occhi se ne fosse reso conto, la luce era già scomparsa e l'oscurità regnava nuovamente. Ma i due occhi attesero pazientemente dietro al loro riparo una nuova manifestazione, e ben presto ne furono compensati. Un'intensa luce brillò rapidamente dietro la tenda rimossa e parve spegnersi subito un'altra volta. Allora i rami del lauro si aprirono con molta cautela ed una figura maschile fu vista muovere in fretta verso le scuderie, dalla parte opposta a quella in cui stava di guardia l'accorto ispettore Myrtle.

Proprio a quell'ora Archer Cardon, dopo aver finto di andare in letto, usciva di nascosto dalla Grange e, presa la via maestra, voltava poco dopo nel sentiero conducente alla Hall dal parco

(*Continua*).

†

Erminia Cescutti

nata LAURICH

dopo brevi ma atroci sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari, spirava questa mane.

L'inconsolabile consorte **ANGELO,** in uno ai propri figli **CARLO, ERMANNO** e **ROMEO** (assente), i genitori **GIACOMINA** e **VLADIMIRO,** a nome pure dei fratelli e della sorella, partecipa agli altri congiunti ed agli amici, la dolorosa dipartita.

La cara salma verrà trasportata dalla Cappella del Civ. Ospedale direttamente al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 20 febbraio 1913.

Il presente è da considerarsi quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

UMBERTO MORETTI

Negoziante in commestibili

d'anni 25, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio confortato dall'affetto dei suoi cari.

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 22 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 32 di via delle Settefontane.

TRIESTE, 21 febbraio 1913.

Famiglie MORETTI, SACCHI e TOMMASINI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA capace, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6338 C

SIGNORINA tedesca, conosce abbastanza italiano, offresi per ambulatorio medici o come cameriera a giornata o stabile. Offerte «Anna 6298» Piccolo. 6298 C

SARTA capace qualsiasi lavoro fino offresi a giornata o domicilio. Indirizzo Piccolo. 6414 C

SARTA biancheria, diversi lavori cerca aumentare clientela. Offerte «Signorina» Piccolo. 11807 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera, oppure riscuotitrice; parla italiano e tedesco. Offerte sub «Serietà 11751» Piccolo. 11751 C

SARTA offresi giornata per famiglie. Via della Guardia 44, III. 6399 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CORRISPONDENTE tecnico, perfetto nelle lingue italiana e tedesca, dattilografo, cerca Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 6287 D

COCCHIERE ammogliato, cercasi per carro, carrozza. Indirizzo Piccolo. 6308 D

CASSIERA con bella presenza cercasi; preferibilmente con conoscenza del tedesco. Indirizzo Piccolo. 6383 D

DATTILOGRAFA possibilmente stenografa con conoscenza lingue, cercasi per dopopranzo da studio avvocatile. Farneto 1. 6342 D

DONNA per rammendare e stirare a giornata cercasi. Petronio 41. 6381 D

FABBRI lavoranti specialisti per lavori edili trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6133 D

FUOCHISTA abile meccanico cercasi per fabbrica in Provincia. Offerte «Abile 1800» a Piccolo. 6295 D

GIOVANE corrispondente tedesco, inglese, preferito conoscendo anche francese o spagnuolo cercasi. Offerte sub «Foreign» al Piccolo. 11688 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Via Valdirivo 33, I. 6350 D

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, cercasi prontamente per villa, presso Gorizia. Indirizzo Piccolo. 6351 D

LAVORANTI stiratrici abili cercansi, lavoro stabile. Acque 22, Pagan. 11800 D

MISTRA calzolaia capacissima cercasi per negozio pellami. Via Poste 9. 6393 D

PRATICANTE cercasi da primaria ditta caffè. Offerte al Piccolo «Puntofranco N. 4». 11770 D

PIAZZISTA bravo, onesto, cercasi per articolo nuovo, di enorme consumo, riflettesi soltanto su persone bene introdotte presso pistori, commestibili e fabbriche di pasta. Dopo un mese di capace lavoro verrebbe ammesso quale socio. Offerte al giornale sub «Capace». 6356 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Rivo 26. 6357 D

RAGAZZO 16 anni cercasi per negozio. Deve portare livrea. Indirizzo al Piccolo. 6384 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 6322 D

RAGAZZO 15-16 anni, mezzo facchino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6347 D

RAGAZZI due per macelleria, cercansi. Via Ruggero Manna 2. 6318 D

RAGAZZA cercasi, per appalto. Piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 6359 D

SIGNORINA stenodattilografa, tedesca, italiano con conoscenza tenitura libri, cercasi. Offerte dettagliate «Promt 11725» al Piccolo. 11725 D

STRILLONE cercasi. Cinematografo «Réclame». 11810 D

SIGNORINA perfetta stenografa-dattilografa tedesca possibilmente anche francese, con conoscenza italiano, cercasi prontamente presso primaria ditta. Offerte inviare alla casella postale numero 224, posta centrale. 6339 D

VIAGGIATORE, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per il Tirolo; esigesi conoscenza macchine da scrivere. Offerte con pretese in tedesco «Tirolo» al Piccolo. 6413 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA due letti, salottino uso cucina, affitta signora sola. Via Ponterosso 3, III. 11730 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi primi marzo; eventualmente vitto. Chiozza 41, secondo. 6326 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Tiziano 4, primo, porta 5. 6321 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Salice 9, primo. 11724 E

CAMERA bellissima, ammobiliata 2 letti, buonissimo vitto, affittasi prontamente. Bachi 3, porta 12. 6325 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Francesco d'Assisi 36, I, p. 3. 11659 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, con vitto o comodo cucina, affittasi. Foscolo 22, porta 2. 6368 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi soltanto a persona ammodo. Barriera 10, secondo, destra. 11755 E

CAMERA bellissima, affittasi prontamente a signore oppure due amici. Via Rossetti 51 a, porta 25. 6365 E

COLAZIONE e pranzo, posizione centrica, casa privata darebbesi a tre quattro persone civili. Indirizzo al Piccolo. 12455 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso 6, IV, destra. 12453 E

CAMERA, camerino, comodo cucina affittansi. Istituto 18, III. 11759 E

CAMERA vuota da affittare. Via Giacinto Gallina 6, porta 13. 11767 E

CAMERETTA con due letti affittasi, escluso donne. Via S. Apollinare 2, terzo. 6379 E

CAMERA o cameretta ammobiliate, buonissimo vitto famigliare, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 11794 E

CAMERA elegante, bagno, luce elettrica, vitto finissimo, affittasi. Nuova 9, p. 11. 6404 E

CAMERA cucina affittasi prontamente. Via Boschetto 26, rivolgersi I piano. 6406 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 11746 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Bachi 3, terzo. 6309 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Zaccaria 3, III, Chiarelli. 6300 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente cor. 18. Maurizio 7, primo 11796 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, volendo anche due letti. Via Foscolo 31, porta 1. 11785 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente da piccola distinta famiglia. Canova 13, p. terzo, p. 17. Pulizia e mite prezzo. 11783 E

CAMERA ammobiliata uno due letti, e camerino, affittansi. S. Michele 11, II, destra. 11736 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a pensione; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 6301 E

GRAZ. Pensione, sorveglianza accurata offresi presso distinta famiglia a signorina studentessa. Scrivere «Arnold» Graz, Annenstrasse 49. 13288 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 11729 E

PENSIONE darebbesi a distinti signori. Acquedotto 9, piano secondo, Colombo. 11797 E

STANZA splendida elegantemente ammobiliata, per coniugi, stufa, gas, massima nettezza. Crociera 1, porta 4. 6370 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto, corone 60, affittasi. Raffineria 11, IV. 11754 E

STANZA ammobiliata, splendida vista, affitta distinta famiglia uno o due signori, telefono nell'appartamento. Indirizzo Piccolo. 6362 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, gas, ingresso scale, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 11749 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, escluse donne. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 11763 E

STANZA bella, con buonissimo vitto, affitta signora distinta. Acquedotto 75, III, sinistra. 11765 E

STANZA ammobiliata affittasi desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 11758 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, corone 34, affittasi. Via S. Giovanni 7. 6372 E

STANZA vuota, grande, affittasi prontamente persona a modo. Acquedotto 39, quarto. 11768 E

STANZA ammobiliata, con eccellente vitto, affittasi. Zonta 5, II. 6375 E

STANZA ammobiliata affittasi anche subito, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 6388 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Farneto 29, I, destra. 6389 E

STANZA grande per due amici affittasi. Madonna mare 3, terzo, sinistra. 11798 E

STANZA ammobiliata, vitto buonissimo, cucina italiana, affittasi, cor. 70. Coroneo 17, primo, sinistra. 11791 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, p. 11. 11793 E

STANZA mezzo ammobiliata o vuota affittasi presso signora. Bosco 14, quarto. 11795 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6387 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, comodità. Fotografia. Acquedotto 27. 6340 E

STANZA con due letti, affittasi prontamente presso signora sola; escluse donne. Via del Farneto 3, II, porta 6. 11732 E

STANZA vuota, grande, e stufa, primo piano, affittasi, primo marzo presso signora sola. Via Gelsi 14, dalle 1 alle 5. 6337 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Settefontane 30, porta 15. 11727 E

STANZA vuota, ingresso libero, eventualmente telefono, posizione centrica, casa signorile, affittasi contratto annuale. Esclusivamente per scrittoio, studio ingegnere ecc. Indirizzo Piccolo. 6313 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Via Nuova 9, terzo, sinistra, 9-3. 11704 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala III, porta 35. 6296 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 45, quarto, sinistra. 11773 E

STANZE due, vuote, bellissime, comodo cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Chiozza 60, II p., destra. 11812 E

STANZA uno due letti, affittasi. Valdirivo 36, primo. 6077 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion; darebbe anche vitto a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6114 E

STANZA grande vuota, due finestre, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 20, terzo. 6187 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, con stufa e gas, bellissima vista affittasi. Via Remota n. 1, piano IV, destra. 11524 E

STANZE due, splendide, uso scrittoio, affittansi via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 12452 E

STANZE due, ammobiliate, stufa, gas, corone 20-32 affittansi. Montfort 8, mezzanino, sinistra. 12458 E

STANZETTA ammobiliata, con o senza vitto, paraggi Acquedotto, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6306 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, corone 20. Via Nuova 45, I. 11802 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO vuoto, cerca signora. Rivolgersi via Commerciale 18, V, destra. 11735 F

CAMERA netta, ariosa, cerca distinta signorina tedesca. Offerte con prezzo sub «Pulizia 100» al Piccolo. 11711 F

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero, cercasi per signore solo. Offerte «A. Z. 11708» Piccolo. 11708 F

STANZA ammobiliata, con vitto, trattamento famigliare, ingresso possibilmente libero, presso distinta famiglia, vicinanze tram, oppure centro. Offerte sub «Centro 11714» Piccolo. 11714 F

STANZETTA o camerino cerca giovanotto civile presso famiglia civile. Offerte sub «Venezia 26» Piccolo. 6349 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, illuminazione preferibilmente elettrica, posizione non troppo centrica cerca giovane signore. Offerte al Piccolo sub «Felina». 11789 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Borsa, cerca distinto signore. Offerte «Distinto» Piccolo. 6403 F

STANZA elegantissima, con due letti, stufa, salottino e comodo cucina in primaria posizione anche fuori città, cercano prontamente due signore presso piccola, distinta famiglia. Offerte al Piccolo «Serietà 11610». 11610 F

STANZA ingresso libero, gas, per società, cercasi prontamente, posizione centrica. Offerte sub «Tre case» posta centrale. 11500 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza. Venerdì 28 festino. Daquino, Stadion 6. 11792 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 11719 G

ADOLESCENTI! Venerdì, Martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renatto Modugno. 11718 G

BERLITZ-School, via Sanità 10, I piano; imparate le lingue straniere alla Berlitz-School corone dieci, dodici mensili, ufficio traduzioni. 11214 G

CONTABILITA', tenitura di libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone 7, 10 fino a 20 mensili. (Giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion, 11. 11722 G

CONSERVATORISTA impartisce lezioni pianoforte principianti verso mite compenso. Indirizzo Piccolo. 6401 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11743» Piccolo. 11743 G

LEZIONI tedesco, italiano, francese, stenografia, contabilità, corone sei mensili. Offerte «Equo» Piccolo. 11760 G

MAESTRO o maestra italiana, cerca signore. Offerte sub «Impiegato 11726» Piccolo. 11726 G

SIGNORINA distinta, parla perfettamente italiano, istruisce tedesco, pianoforte. Offerte Piccolo «Prezzo mite 11816». 11816 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO d'oro con diamantini, mancante una pietra, smarrito. Generosa mancia portandolo via S. Michele 31, I p. 11703 H

CAGNA S. Bernardo, nome Flora, smarrita. Si prega portarla via Giuliani 37, verso generosa mancia. 6377 H

ORECCHINO con perle, smarrito. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo indirizzo Piccolo. 6353 H

ORECCHINO smarrito Canova, Boschetto, trattandosi carissima memoria l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandolo Canova 14 IV, Meneghini. 11375 H

PERSONA vista raccogliere orecchino diamante foderato in nero, pregata a scanso dispiaceri di portarlo via Madonnina 39, secondo, generosa mancia. 6358 H

QUEL cocchiere bene conosciuto che ha trovato «boa» nero in vettura è pregato di portarlo via Boschetto 42, Voivodich, scanso dispiaceri. 6398 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due eventualmente tre camere, camerino, cucina, cercasi prontamente o primi aprile. Offerte sub «Aprile 1913» al Piccolo. 6333 I

APPARTAMENTO di due stanze, primo piano, uso ufficio, posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte sub «Scrittoio 6278» al Piccolo. 6278 I

MAGAZZINO piccolo anche in corte, prossimità marina con acqua cercasi prontamente. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 6360 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI del II Gruppo di case della Associazione per il provvedimento di quartieri di impiegati, da appigionarsi prontamente e per il 24 agosto. Abitazioni di 2, 3, 4, stanze camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) da Cor. 600 a 1150 annue più accessori. Prenotazioni da impiegati privati vengono assunte dall'amministratore E. Henke, via Nuova 6 II destra tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1. 11707 L

APPARTAMENTI soleggiati, massimo comfort, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile signorile. Petronio 1. 11779 L

APPARTAMENTI camera, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi Noselli, parrucchiere, Acquedotto 3. 6336 L

APPARTAMENTO quattro stanze, largo, corridoio chiaro, cucina, affittasi agosto. Via S. Maurizio 12, II, destra, corone 900 tutto compreso meno acqua. 6303 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 2 camerini, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6417 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente: due stanze, cucina, piano terzo. Via Nuova 24. 11806 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino e accessori affittasi 24 maggio. Via Alessandro Volta 2, terzo, visitare 11-12 3-4. 11815 L

APPARTAMENTO bello, moderno, pulito, 4 stanze, camerino ecc. affittasi a buon prezzo prontamente o per il 2 marzo. Via Boccaccio 12, III, 7. 6376 L

APPARTAMENTO con comfort moderno, sei stanze, bagno completo, 2 dispense e stanza per la servitù subaffittasi prontamente, anche per maggio. Via Fontana 9, terzo piano. 6392 L

APPARTAMENTI di cinque stanze ed accessori, rimessi a nuovo, disponibili prontamente. Piazza Borsa 14. 6394 L

APPARTAMENTI moderni, stabile nuovo, affittansi prontamente. Via Istria 67. 6395 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, via Pasquale Revoltella 465, Amministrazione Clemencich. 11548 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cantina, subaffittasi Tor S. Lorenzo n. 4, I, Topitzer, angolo S. Michele. 11772 L

APPARTAMENTO tre stanze, soleggiato, comfort moderno; altro interno pure tre stanze, affittansi per agosto. Via Istituto 4. 6361 L

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, affittasi prontamente. Via Resmann 656 (traversale Michelangelo) Amministrazione Clemencich. 11547 L

APPARTAMENTO signorile, centro, composto 14 stanze, terrazza, verranda, giardino due cantine e granaio e poi appartamento 7 stanze, camerino cucina e cantina, affittansi. Rivolgersi Via Belvedere 24, III, sinistra. 6333 L

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, sulla via, adatto bureau, ambulatorio, abitazione, lift, gas, elettricità, subaffittasi. Via S. Nicolò 34, II. rivolgersi portinaio. 11308 L

APPARTAMENTI signorili, composti di 4, 6 stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, tutto comfort moderno, luce elettrica, affittansi per agosto, nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-92. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 11546 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi nello stabile rimesso completamente a nuovo in via Rossetti 16, comfort moderno, luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, tel. 13-71. 4 11545 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno 3 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722, informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11544 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittasi prontamente, Via Giulia 32. Ammnistrazione Clemencich. 11549 L

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze affittansi per 24 febbraio via Navali 8 e via Gatteri 20. Rivolgersi via Navali 8, telef. 11-87, dalle 11-1. 5407 L

BOTTEGA un foro, sulla via Ferriera con retrobottega e installazione acqua e gas, affittasi prontamente corone 480; rivolgersi portiere via Manzoni 18. 6305 L

BOTTEGA 1 foro sulla via Ferriera, affittasi prontamente, corone 300; rivolgersi portiere via Manzoni 18. 6304 L

BOTTEGA Malcanton 12 affittasi prontamente con scanzie, banchi. Rivolgersi Wollenigh. 12457 L

CAMERE due, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente corone 42. Via Settefontane. Indirizzo Piccolo. 6397 L

CAMPAGNA affittasi prontamente casa con godimento passeggio in grande campagna, dieci stanze, una sala, due cucine, grande cantina, numerose soffitte, legnaia, terrazza, distanza quindici minuti dalla Piazza Grande. Informazioni Paris Comp. Piazza Tommaseo 4, II piano. 6396 L

CASETTA due camere, cucina, stalla per 4 cavalli, fienile, campagna, affittasi prontamente a colono oppure carradore. Rivolgersi trattoria via Cologna 11. 6400 L

CAMERA e cucina, pianoterra in campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 6307 L

CASOTTO buona posizione, adatto per negozietto commestibili, affittasi. Rivolgersi via Schiaparelli 8. 11738 L

LOCALE splendida posizione, due fori nei pressi del Palazzo del Lloyd, adatto negozio, magazzino, ufficio, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6418 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Androna Barriera 2. Rivolgersi Mürer, Chiozza 18. 11808 L

MAGAZZINO grande, 4 fori, in via Zovenzoni 6, affittasi prontamente, prezzo molto basso. 11628 L

MAGAZZINO due fori in facciata affittasi prontamente. Via Acque 7. 11550 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5937 L

MAGAZZINO spazioso, affittasi prontamente pressi via Pesce. Informazioni bottaio via Venezian 24. 6049 L

NEGOZIO centralissimo, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 6352 L

NEGOZIO affittasi. Via San Nicolò n. 11. 11386 L

STALLA un cavallo con carro e carrozza, subaffittasi per il primo marzo. Romagna 26. 11734 L

STANZE, due, cucina, subaffittansi prontamente, cor. 446 tutto compreso. Riva, Rossetti 77. 11801 L

SCRITTOIO piccolo, pianterreno, vicino Borsa, con telefono diretto, affittasi. Piazza Tommaseo, Latteria Verdi. 6367 L

STANZE due e cucina in via Gatteri subaffittansi prontamente, eventualmente cedesi affittanza favorevole compreso mobili. Informazioni via Farneto 31, Buffet. 6382 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 12 locali, eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente. Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 6363 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AZIONI Banca Cooperativa di Trieste, vendonsi anche sotto prezzo. Piccardi 58. 6327 M

ABITI da sera, sortie teatro, vestito nero, uomo con smoking, soprabiti, cappotti, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 11756 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi cor. 78. Farneto 43, porta 9. 6405 M

BANCO due vetrinette, armadietto con spartizioni per libri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6312 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini, vendonsi sole corone 150; stupendo anello brillante 70; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6302 M

CAMERA pranzo, una letto, finissime, perfetto stato, vendonsi prezzo favorevolissimo. Piazza Barriera 11, V. 6211 M

CARROZZE Landau, Vittoria, Brougham, vendonsi buonissimo stato; rivolgersi Via Giorgio Vasari 7. 6069 M

CAMERA matrimoniale, completa, cercasi subito a rate. Offerte via Nuova 45, II, Nèmet. 6343 M

CAPPOTTO bellissimo, donna snella vendesi cor. 22. Corso 21, terzo. 11799 M

CAMERA matrimoniale, chiara, intagliata, splendida tavola crociera, ottomana, poltroncine, vendonsi prezzo occasione. Gatteri 31, quinto. 6345 M

CAMERA matrimoniale, stile moderno, vendesi; rara occasione. Rivolgersi Foscolo 15, appalto. 6344 M

CARRETTINA quasi nuova con mantice, assi olio vendesi. Via Media 38. 6297 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6299 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con cristalli, vendesi occasione partenza, minimo prezzo. Risorta 7, I, sinistra. 6411 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, opaca, solidissima, costò 886, vendesi per corone 440. Madonnina 34, primo. 6410 M

CAMERA pranzo signorile, completa, due finissime matrimoniali, singoli mobili letto, pranzo, vendonsi rara occasione. Gatteri 44, primo, porta 10. 11769 M

CUCINA splendida, signorile, lavorazione garantita, vende falegname, metà prezzo. Via Leo 2. 11766 M

LEGNAME da costruzione, tavole, travi, filari morali, legname da bruciare, poltrone vendonsi. Teatro Minerva. 6374 M

LANCIA benzina cercasi. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «Urgente 11788». 11788 M

LETTO con susta, un armadio con quattro cassetti, un tavolo, vendonsi. Via Foscolo 37, quinto. 11745 M

LIBRI e intere biblioteche Meyer Lexikon ed altre opere complete, compera Libreria Mayländer, Trieste, via Mercato vecchio (Palace Hotel). 6311 M

MACCHINA scrivere ottimissimo stato, purchè poco rumorosa acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Dattilografo» Piccolo. 6409 M

MACCHINE da scrivere usate, «Victor», scrittura visibile, due colori, vendesi. Mattulich, Ponterosso 9, primo. 11817 M

CUCINA signorile, laccata, cor. 150 vende falegname. Via Scalinata 7. 6378 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, cor. 75. Nuova 11, porta 9. 6407 M

MANUALE di cucina Dapratto usato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Libro» al Piccolo. 6385 M

ORCHESTRIONE buonissimo stato, due cilindri, prezzo occasione. Rivolgersi Francesco Piccoli, Pirano. 13293 M

PIANO a coda buonissimo, vendesi. Passaggio S. Andrea 28, primo. 6341 M

PARAVENTI giapponesi, armadi da negozio, vendonsi. Pecenco, Via S. Giovanni numero 1. 11731 M

POLTRONA da barbiere, due tabelli legno, bollitore quattro fiamme quasi nuovo, carrozzella bambini, vendonsi. Caprin 6, III. 6335 E

PARTITA «Cren» vendesi all'ingrosso ed al minuto. Scrivere «Rossi» caffè Nuovo. 11742 M

PIANINO viennese nuovo, vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 18, porta 9. 6101 M

STIVALI (60 paia) assortiti, 16 dozzine di «Creme» vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6215 M

SPOSI! Vendesi stanza pranzo, noce americana, compreso divano e poltroncine quasi nuova, prezzo irrisorio. Da visitarsi alla mattina. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6281 M

SOLITARI splendidi, grammi 64, vendonsi corone 10.500; occasione. Portinaio, Giulia 13. 6034 M

SALOTTO nuovissimo, costò 1500, vendesi per cor. 1000. Gatteri 5, II, porta 8. 11685 M

STUFA gas, e una carbone, «sparherd» adatto osteria vendonsi. Cramer, Madonna mare 15. 12454 M

STANZA matrimoniale, e letto stile moderno, vendonsi prezzo mitissimo. Scuola Nuova 3, S. Giacomo. 6334 M

STANZA pranzo moderna quasi nuova, nonchè attaccapanni e cassapanca, nuovissimi, vendonsi. Acque 22, III. 11716 M

STANZA matrimoniale mogano, intarsiata, prezzo «rèclame», vende falegname Manzoni 3. 11818 M

STUFE petrolio, cor. 16.50, garantite, vendonsi via Nuova 19, negozio Cesca. 11814 M

STANZA completa da pranzo, stanza completa da letto e diversi altri mobili, tutto buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6366 M

SCRITTOIO splendido, specchio floraia, sedie, utensili cucina ecc. vendonsi. esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6371 M

SCRIVANIA americana, nuova, vendesi. Tintore 8, primo, destra. 6402 M

TRUMEAUX con specchio, divano «plüsch» rosso, tavolo da pranzo e altri mobili, e quadri da vendere. Via Spiridione 1, III, porta 12. 11764 M

TAPPETI persiani e turchi compera forestiero. Offerte «Tappeti 6386» al Piccolo. 6386 M

TAPPETO grandissimo, usato, vendesi, prezzo irrisorio. Torrebianca 43, portinaio. 11786 M

VIOLINO con arco ¾, usato, vendesi. Via Massimo D'Azeglio N. 28, I, porta 5. 6391 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ALBERGO centro città, con 32 stanze ammobiliate, prezzo favorevole, affittanza garantita per anni 8 vendesi. Rivolgersi Caffè Adriatico, Jurza e Rosa. 6412 N

BOTTEGA orologiaio, 14 anni esistenza, vendesi causa dispiaceri famigliari. Indirizzo Piccolo. 6294 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi in giornata prezzomite. Indirizzo Piccolo. 6354 N

CONDUTTORE per locali di società con relativo servizio di caffè e buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13282 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia cor. 6.150.000. Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio; lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9570 N

CAPITALISTA, cor. 20.000, a volontà socio d'opera con paga oltre interesse capitale assicurato, cercasi, buon affare, mediatori esclusi. Offerte «A. B. 13» al Piccolo 6416 N

DECRETO spacio vini, senza fermativa, comprasi. Offerte con prezzo fino 24 febbraio sub «Decreto 6348» Piccolo. 6348 N

LAVORATORIO da tappezziere, compreso accessori e quanto esiste, più due cardatrici, una aspiratrice, sega circolare, una mola, tutto mediante forza motrice, compreso motore a gas, in perfetto funzionamento, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5860 N

LATTERIA bene avviata, con appartamento vendesi. Via della Guardia 14. 11737 N

MUTUI disponibili per prime e seconde intavolazioni città. Offerte «Mutui 11709» Piccolo. 11709 N

NEGOZIO manifatture vendesi 12.000 acconto 4.000, rimanente rate, occasione, pel 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 6373 N

PRIVATO cerca da privato una prima intavolazione di corone 15000 su villa e terreni in Territorio. Interesse 6½%. Offerte escluso mediatori sub «Intavolazione 11717» al Piccolo. 11717 N

RAPPRESENTANZA generale che offre buon guadagno (ramo costruzioni) cedesi. Indirizzo Piccolo. 6369 N

TRATTORIA centrica posizione, con decreto, forte consumo birra, vino, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6127 N

100.000 corone cercansi, sostituire ottima prima intavolazione; mediatori esclusi, offerte sub «100.000» Piccolo. 6320 N

16.000 corone prima e sola intavolazione, cercansi su valore di corone 60.000 sopra fondi in territorio. I mediatori sono esclusi. Offerte sub «Fondi 50» Piccolo. 11710 N

20.000 corone, seconda intavolazione dopo prima cor. 50.000 cercansi prontamente sopra stabile moderno, città, pagando buon tasso. Offerte «Buon tasso» Piccolo. 11778 N

20.000 corone cercansi prima intavolazione stabile città. Scrivere «Serietà» Piccolo. Esclusi mediatori. 11682 N

30.000 e 65.000 corone disponibili per buone prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 6330 N

500 corone cercansi, buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza 500». 11787 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE (una o più) forte rendita, compero, verso saldo prezzo fino 90.000 corone. Trattasi direttamente. Offerte Piccolo sub «Rendita 11748». 11748 O

CASETTE via Vespucci cor. 10.000 a 12.000, vendonsi pagamento rateale, mensile oppure affittansi. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 2-5 pom. 11706 O

CASETTA città, fermata tram, 3 stanze, cucina, soffitta giardinetto, acqua Aurisina, gas, vendesi cor. 15.000. Offerte Piccolo «7000». 11803 O

FONDO città venderebbesi o permutterebbesi con stabile di rendita. Indirizzo al Piccolo. 6329 O

STABILE centro città, rendita vistosa vendesi, permutasi. Offerte «Prezzo favorevole» Piccolo. 11818 O

STABILE comfort moderno, paraggi Politeama vendesi cor. 55.000. Offerte Piccolo «15.000». 1180…

STABILE signorile, grande occasione, principio Via Giulia, giardino, rendita cor. 10.000, prezzo 12.000, vendesi. Offerte Piccolo «Divisione 50». 1180…

STABILE villa di rendita, con annesso giardino in salubre e signorile posizione città, tutto comfort, vendesi causa trasferimento del proprietario, condizioni vantaggiosissime, prezzo cor. 96.000, saldo contanti cor. 26.000; differenza rimane proprietario intavolata a condizioni favorevoli. Offerte «Utile, comodità» Piccolo. 1177…

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi saldo prezzo cor. 22.000, rendono netto 17% garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» al Piccolo. 11776

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE appartamenti splendidamente facendo vera saggia economia, caso raro da apprezzarsi meritamente visitando il deposito mobili Giovanni Z… chi, via Sorgente 5, corte; degno di massima fiducia, prezzi fissi mitissimi, assoluta garanzia. 6031

BORSETTA signora, bauli, valigie, campionari, riparansi. Silvio Pellico 8. 1173…

CASA autonoma, maternità, ginecologo Venezia. Corrispondenza: Casella postale 393. Visite riservate, cure speciali, collocamento neonati. Massima segretezza. 10603

DIAMANTI, argenteria, pendolerie, occasione per regali vendonsi anche ratealmente a prezzi convenienti. Scrivere «Conveniente» presso il Piccolo. 12456

DONNA di servizio, tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Ribborgo 2, III. 6315

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del Prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 1326…

GRAMMOFONI Zanetti i più perfetti apparati esistenti, inoltre sono arrivate le nuove assunzioni triestine, splendide attualità unicamente Emporio Zanetti, Via C… vana. 3646

LE più recenti novità sono arrivate per primavera. Jess, Barriera 15. 1179…

REFOSCO Moscato, Asti, Champagne, soli spumanti; nonchè ricca bottiglieria vini dessert, medicinali, liquori, rosoli, amari, spiritosi e sciroppi. Iurcev, Acquedotto 9. 3380

SCREPOLATURE, ruvidezza, arrossamento della pelle allontana prontamente Crema Minerva. 6249

PETTINATORE cerca signore, signorine. Sei pettinature moderne gratuitamente domicilio, scopo reclame. Offerte «Reclame 11581»», indicando orario, Piccolo. 11581

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano tosse più ostinata, irritazione della gola. Farmacia Picciola, Stanich, Piazza Francesco. 6245

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGAVE. Oggi, un quarto d'ora più tardi. 2001

LAMA. Domani mattina all'ora conveniente attendoti. 2100

MATRIMONIO desiderare contrarre giovane coltura musicale con signorina ventcinquenne, conoscitrice musica, piano. Scrivere: 597 Haasenstein e Vogler, Udine. 8664…

SORRENTO, pregovi scusare silenzio lunedì. Dispiacemi non poter continuare causa età. Distinti. 11753

VIRGINIA 100. Impossibilitato venire ieri attendovi infallibilmente oggi, luogo istessa. 641…

POVERA famiglia raccomandasi cuori qualche mobile usato. Offerte «Bonheur» Piccolo. 1176…

GIOVEDI 2. Finalmente oggi potrò spiegarmi. Attendo alle ore 4 solito luogo. 1177…

SIGNORINE dilettanti per coro, compagnia d'operette cercansi prontamente. Rivolgersi Ugo Foscolo 27, porta 22. 1178…

CAPPELLO. Ho cercato; però c'è un ma se credi scrivi per spiegarti meglio. 1175…

E tu Nerina, fatti pagare la «senseria» perdono, perchè sei in miseria per le tue cattiverie. Tu tentavi di rovinare due famiglie oneste «vicinate»; tutti ti guarderemo riceverai un regalo. 1174…

SINCERITA'? E voi siete stato mai sincero? No. Una vostra diretta, sincera parola suo tempo, e la commedia non sarebbe finita così miseramente. 1171…

TUTTI i bambini sono innocenti, ma tu che eri una mondana; non eri degna di portare il nome di mio marito; ora hai un M… tientelo o taci. S. 1174…

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 22 corr. dalle ore 9-11 ant.

Macchina da cucire «Singer», letti con… ste, bollitore, sedie, grammofono con dischi, quadro, piccola cassaforte, bilancia decimale, macchine da cucire da calzolaio, tamburini, diverse forme per stivali, gambali, pelli, cuoio, pomate, spighette, cordoni, bottoni, tacchi di legno, fodere, fibbie.

Dalle 3-6 pom.: Diversi vestitini, grembialetti, berretti, magliette, camiciette, calzette e cuffiette per bambini.